

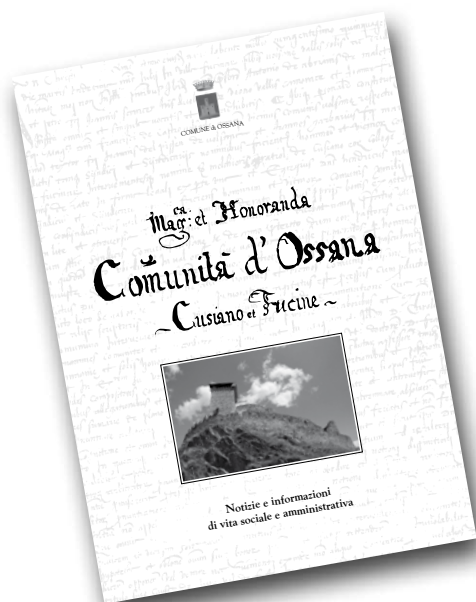


COMUNE di OSSANA

Mag.^{ca} et Honoranda Comunità d'Ossana Cusiano et Fucine



**Notizie e informazioni
di vita sociale e amministrativa**



**"Magnifica et Honoranda
Comunità d'Ossana, Cusiano et Fucine"**

Notiziario semestrale del Comune di Ossana

Anno IV • N. 6 - Aprile 2013

Reg. Tribunale di Trento n. 14/2010 del 28.07.2010

Direttore responsabile: Alberto Mosca

Coordinatrice: Federica Flessati

Vice coordinatore: Raffaele Albasini

Redazione:

Ginetta Aimi Bezzi

Michela Bezzi

Lucia Daldoss

Daniele Dalla Valle

Luciano Dell'Eva

Danila Pedrotti

Don Giovanni Torresani

Elsa Santini Zanella

Sommario

■ ...in arrivo il nuovo sito del Comune	pag. 3	■ In Dispensa e in Cucina	pag. 40
■ Il Saluto della Redazione	pag. 4	■ La Storia a frammenti	pag. 43
■ Dal Comune	pag. 8	■ La Foto Curiosa	pag. 47
■ Il Mondo delle Associazioni	pag. 9	■ Notizie in breve	pag. 48
■ Lo Spazio Scuola	pag. 15	■ Piano Giovani di zona	pag. 50
■ Il nostro Forum	pag. 18	■ Il Premio Speciale Comune di Ossana	pag. 58
■ Le attività Comunalì	pag. 22		

Sede di Redazione:

Comune di Ossana

Via Venezia, 1 - 38026 Ossana (Trento)

Tel. 0463.751363 - Fax 0463.751909

Stampa:

Tipolitografia STM

Via dell'Artigianato, 7

38026 Fucine di Ossana (TN) - Tel. 0463.751400

www.tipografiastm.it

Stampato in N. 800 copie

In copertina:

fronte - Castello San Michele

retro - panoramica sul Monte Vioz coperto dalle nubi

Il notiziario viene spedito gratuitamente
a tutti i Capofamiglia residenti nel Comune di Ossana,
agli Oriundi ed a quanti ne facciano richiesta.

*Pregiamo pertanto i parenti o gli amici
dei nostri concittadini emigrati,
di segnalarci l'indirizzo esatto
onde poter far regolarmente recapitare il notiziario.*

...in arrivo il nuovo sito web del Comune

Ci fa piacere aprire quest'edizione del giornalino con alcune righe relative al nuovo sito web istituzionale del Comune di Ossana.

È in fase di realizzazione e sarà presto on-line il nuovo sito internet del Comune di Ossana. L'iniziativa si è resa necessaria per rispondere alla continua crescita dello strumento informatico e per offrire alla comunità un mezzo di informazione più efficace e di maggior valore. Il nuovo portale, rinnovato nell'impostazione grafica, migliora la navigabilità e la disponibilità di contenuti facilitando la comunicazione tra cittadini e pubblica amministrazione. Particolare attenzione è stata rivolta alla valorizzazione del territorio e delle sue risorse, con ampie gallerie fotografiche e schede informative. Sono state create delle nuove sezioni rivolte all'ambito del sociale ed alle manifestazioni, con una sezione in primo piano dedicate alle "news": notizie ed informazioni di particolare interesse per la popolazione.

Nel rispetto delle regole dettate dalla comunità internazionale sono state adottate soluzioni tecnologiche per



Vuoi collaborare?

... se volete dare il Vostro contributo ed inserire un personale elaborato nella sezione del nuovo sito dedicata al territorio comunale, siete invitati a partecipare all'iniziativa **"DESCRIVO E CONDIVIDO OSSANA"**

... scrivete dei brevi testi che rappresentino i singoli luoghi da visitare: il castello di Ossana, il parco della Pace, le chiese, le frazioni, Valpiana, i personaggi storici e altro ancora!!!

... i testi migliori che perverranno a quest'amministrazione **entro il 30 marzo 2013**, saranno selezionati e pubblicati nel nuovo portale.

Per ulteriori informazioni potete scrivere una mail all'indirizzo: **vi.matteotti@tiscali.it** oppure rivolgervi alla **segreteria del Comune**.

migliorare l'accessibilità da parte delle categorie diversamente abili. Nel nuovo portale saranno inoltre disponibili una WebCam ed una connessione alla situazione "meteo" a portata di click.

È stato inoltre previsto di affiancare al sito un "forum", un'area di discussione in cui ogni cittadino potrà fornire il proprio contributo per migliorare, attraverso proposte e suggerimenti, le iniziative intraprese dall'amministrazione, consentendo a quest'ultima di proporre eventuali sondaggi sui temi di interesse collettivo.

Vittorio Matteotti



il Saluto della Redazione

*Cari lettori, ecco a voi la sesta uscita della
"Magnifica et honoranda comunità di Ossana, Cusiano et Fucine".
Ci sembra importante ringraziare tutti coloro che
hanno collaborato a questo numero del notiziario
inviandoci i loro articoli o scrivendoli su nostra richiesta.
L'uscita è stata posticipata per avere più materiale da offrirvi
e darvi informazioni maggiori relative
alla vita amministrativa del nostro comune.
Speriamo che gradirete le notizie che abbiamo raccolto per voi.*

la Coordinatrice e la Redazione

Se volete inviare il vostro materiale a:

Biblioteca comunale di Ossana

Via B. Bezzi - 38026 Fucine di Ossana (Trento)

Tel. 339/1788687 (Coordinatrice)

Si ringraziano tutti coloro che hanno inviato materiale o collaborato
alla stesura di questo numero.

Ciascun numero del periodico può essere visualizzato
o scaricato dal sito:

www.comuneossana.it

Malga del Dosso

Da tempo l'amministrazione comunale di Ossana ha iniziato una politica tesa al miglioramento e alla valorizzazione dei luoghi con interventi volti al recupero di ampie fette di territorio. In questa misura rientra anche l'“Intervento di manutenzione straordinaria, restauro e riqualificazione delle strutture della Malga del Dosso”, contrassegnata con la p.ed. 206 C.C. Ossana, approvato con delibera della giunta comunale n. 58/2012.

Grazie al lavoro svolto dall'amministrazione si è riusciti ad accedere al finanziamento provinciale per il progetto in questione, le cui caratteristiche ricadevano nelle prerogative definite dal Bando di “Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento”. La domanda di finanziamento presentata entro i termini stabiliti e corredata dal progetto esecutivo (predisposto dall'ing. Pierluigi Santini) ed autorizzazioni necessarie, è stata autoriz-

zata dall'**APPAG** (Agenzia Provinciale per i pagamenti) in data 24.05.2012 e assunta a prot. Comunale di data 14.06.2012. Il finanziamento ammonta a **euro 299.978,00**. Il costo complessivo dell'intervento è di **332.960,00 euro**. La parte rimanente di 32.982,00 euro sarà a carico del Comune. In data 25.07.2012 i lavori sono stati affidati, tramite sistema del cottimo fiduciario previa gara ufficiosa, all'**Impresa Edile di Massimo e Mirco Daprà** (Strombiano-Pejo). È stato affidato all'ing. Pierluigi Santini l'incarico per la direzione lavori, misura e contabilità finale nonché coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione. Il collaudo statico delle opere in cemento armato è stato affidato all'ing. Italo Zambotti. Nei mesi scorsi sono stati ultimati i lavori relativi allo stallone. I lavori riprenderanno nella prossima primavera.

Michela Bezzi
Assessore alle Politiche Giovanili





RELAZIONE TECNICA

a cura dell'Ing. Pierluigi Santini

DATI TECNICI:

Denominazione:	Malga Dosso P.Ed. 206
Comune Catastale:	Ossana
Quota:	1680 m/slm
Proprietà:	Comune di Ossana
Data della costruzione:	Anno 1925

FABBRICATI

Stallone P.Ed. 206:

Costruzione semplice, tipico modello di ricovero, in condizioni appena sufficienti: da risanare. La copertura è stata realizzata circa 20 anni fa in lamiera grecata color testa di moro. Presenta un corpo laterale a nord, (rudere), che ospitava un porcile per l'allevamento di suini, che attualmente è privo di copertura e che per essere utilizzato dovrà essere risanato riposizionando il tetto secondo la struttura originaria.

Cascina P.Ed. 206:

Edificio funzionale, parzialmente ristrutturato, grazie al volontariato locale e che attualmente ospita a piano terra dei locali adibiti a "baito" e ad uso sia del gestore come cucina (con l'ampio focolare) e alloggio per il pastore con alcuni locali adibiti a ricovero per i viandanti.

Fontana e vasca P.Ed. 206:

Nelle pertinenze sono collocate una fontana ed una vasca che servono da accumulo e da abbeveratoi per i capi di bestiame, che venivano condotti all'alpeggio nel periodo della monticazione. Necessitano di essere risanate e recuperate alla loro funzione originaria.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Stallone:

La struttura è destinata ad ospitare circa una quindicina di capi di bestiame. Purtroppo però si è assistito ad un progressivo e graduale decadimento dell'immobile, che a parte il rifacimento della copertura della stalla vera e propria, versa oggi in uno stato di degrado, dovuto principalmente alle infiltrazioni della parte a sud del manufatto contro terra. Si è ipotizzato di risanare la struttura originaria eliminando in modo radicale le cause che concorrono a creare problemi di infiltrazioni nelle murature della stalla, in modo da preservare il manufatto esistente, mantenendo inalterate nel contempo le caratteristiche morfologiche a ridosso dell'edificio stesso.

Verranno eseguite inoltre delle opere di consolidamento della muratura a monte, mediante operazioni di sottomurazione parziale demolizione di alcuni tratti di muratura. Si eseguiranno quindi le adeguate e necessarie impermeabilizzazioni, che attualmente sono totalmente mancanti. In quest'ottica si procederà anche alla realizzazione di un'intercapedine ispezionabile a ridosso della muratura a monte dell'edificio. Tale cunicolo, realizzato in cls armato, verrà interamente ricoperto con una cunetta naturale in pietrisco, allo scopo di mascherare le opere in calcestruzzo e convogliare a valle le acque meteoriche. Le acque incanalate verso i due lati est ed ovest dell'edificio verranno quindi raccolte dalle caditoie in ghisa, canalizzate nell'intercapedine e rilasciate con dei piccoli canali che si diramano nel pascolo sottostante. A ridosso dell'intercapedine verrà realizzato un drenaggio in pietrisco di frantumazione che, grazie a opportune tubazioni in PVC inserite nel muro in prossimità dell'intercapedine, raccoglierà le acque di infiltrazione che sa-



ranno anch'esse convogliate nel cunicolo e quindi canalizzate anch'esse verso il pascolo a valle.

Esternamente le opere previste saranno:

Realizzazione del cunicolo di drenaggio nella parte a monte del fabbricato eseguito secondo i dettami sopracitati, il rifacimento di alcuni tratti di muratura in cls con paramento in conci masselli di pietra locale (tonalite) posti in opera con giunti sfalsati ed a fughe profonde libere da legante cementizio, nonché la scrostatura e il rifacimento dell'intero intonaco, che sarà in malta di calce ed eseguito con la tecnica del "raso-sasso". Anche i timpani ad est ed ovest dell'edificio, saranno rifatti completamente in legno di larice. Nelle pertinenze sarà demolita la vasca che serviva per l'accumulo dell'acqua utilizzata come riserva per la fontana che funge da abbeveratoio per il bestiame montivato. La stessa sarà demolita e ricostruita delle stesse dimensioni e rivestita in pietre locali recuperate dalle demolizioni in loco. Altre opere consisteranno in alcuni lievi lavori di sistemazione della stradina esistente a monte dello stallone, che serve di accesso alle strutture.

I materiali riguardanti le finiture degli edifici vengono di seguito specificati:

I serramenti attualmente sono dotati soltanto di telaio (senza infisso) e verranno risanati mediante pulizia e mordentatura, mentre le ante ad oscuro saranno completamente sostituite ed eseguite in legno di larice, allo scopo da mantenere invariate le caratteristiche del fronte esterno. La copertura interesserà solamente il rifacimento della parte attualmente mancante del rudere, costituente il corpo aggiunto e avrà l'orditura portante principale e secondaria in legno di larice, mentre la copertura sarà uniformata a quella del corpo principale e quindi sarà in lamiera grecata color testa di moro.

Cascina: Baita

La cascina posta nei pressi della Malga necessita di un intervento di miglioramento e di ammodernamento che ne permetta un utilizzo anche ai numerosi visitatori che ne fruiscono soprattutto nella stagione estiva. Qualche anno fa il Comune con l'aiuto di un gruppo di volontari, aveva eseguito qualche piccolo intervento sull'immobile garantendo così, almeno la funzione di rifugio. Infatti, con il recupero dell'immobile, sarà garantita in futuro, la possibilità di ricoverare delle attrezzature agricole e permetterà di attrezzare un locale aperto a disposizione dei passanti e quindi da utilizzare come rifugio per tutto l'anno. I lavori previsti internamente nell'immobile consistono nel rifacimento del solaio esistente, nuovi massetti e pavimenti, intonaci e rivestimenti. Esternamente è previsto il rifacimento completo del tetto, che sarà opportunamente coibentato ed avrà la nuova copertura in scandole di larice poste in terza e trattate con due mani di olio di lino cotto con lattonerie, canali di gronda e pluviali in rame. La scala esterna sarà rifatta in legno, avrà il nuovo parapetto eseguito "alla Trentina", sarà completamente in legno di larice al naturale, così come i tamponamenti lignei e i serramenti, che al piano sottotetto saranno dotati di ante ad oscuro a libro, sempre in legno di larice al naturale. A piano terra i serramenti saranno invece dotati di inferriate in ferro battuto color grigio antracite ed esternamente è previsto il posizionamento dell'architrave in legno di larice ed il ripristino dell'architrave esistente in conci di pietre locali con l'intonaco che sarà realizzato come l'attuale, con malta di calce eseguito con la tecnica del "raso sasso".



DAL COMUNE

I lavori di ricostruzione del "stalon de Bon"

I lavori di "ricostruzione e di adeguamento a bivacco" dei ruderi del vecchio "Stalon de Bon", iniziati e portati avanti nell'estate 2011 sono proseguiti anche durante l'estate del 2012. Dopo aver dedicato l'inverno e la primavera alla realizzazione e alla preparazione in falegnameria dei rivestimenti interni, della scala e degli arredi e successivamente, nella seconda metà di maggio, aver dato concretizzazione alle strutture lignee portanti del tetto, lavori questi interamente realizzati in paese e trasportati in cantiere con l'elicottero, in data 6 giugno 2012 si è riaperto il cantiere in quel di "Bon". Le opere portate avanti dai "caciadori", dai vigili del fuoco, dagli alpini e dai numerosi volontari durante i fine settimana dei mesi estivi, hanno portato al completamento e

all'ultimazione del nuovo "bait", ora perfettamente agibile e molto accogliente.

I lavori interrotti verso la fine di settembre, proseguiranno nella prossima estate con la sistemazione, la pulizia e il ripristino delle aree nei dintorni del bivacco. Nella assoluta convinzione che il volontariato deve e dovrà essere il valore aggiunto per un proficuo futuro della nostra società, si coglie l'occasione per ringraziare pubblicamente e sinceramente quanti stanno mettendo a disposizione della comunità e dei suoi ospiti la loro professionalità e la loro grande voglia di vedere realizzato questo nuovo punto di ristoro mezza valle, elemento di sicura valorizzazione della Valpiana.

Piergiorgio Rossi
Consigliere comunale



Il nuovo "bait" al "stalon de Bon"



I Vigili del Fuoco Volontari di Ossana

39 uscite per interventi e servizi di prevenzione, 21 incontri per manovre, 309 ore di corsi di formazione teorico/pratici: sono questi i numeri dei Vigili del Fuoco Volontari di Ossana per l'anno 2012. Il Corpo conta attualmente 28 Vigili in servizio attivo, 9 Vigili Allievi (più altri 2 che hanno già presentato richiesta di ammissione) e 5 membri onorari. Presente anche una rappresentanza femminile: una tra i Vigili effettivi e due tra gli Allievi.

Il servizio dei Vigili del Fuoco Volontari, in un Comune come quello di Ossana, comprende un'ampia gamma di interventi. Tra questi, alcuni sono meno impegnativi come l'apertura porta o ascensore, la pulizia sede stradale in caso di piccoli incidenti, la bonifica da api o vespe, la fuga di gas, oltre ai vari servizi di parcheggio e gestione della viabilità in occasione di manifestazioni civili e religiose. Gli interventi più impegnativi, e talvolta più pericolosi e difficoltosi, sono principalmente gli incidenti stradali, gli incendi di edifici o di boschi e le calamità naturali, in cui spesso sono coinvolte anche persone e cose.

I Vigili del Fuoco Volontari garantiscono ad Ossana, come del resto accade negli altri comuni del Trentino, un servizio di reperibilità 24 ore al giorno, per 365 giorni l'anno; il tutto è svolto a titolo completamente gratuito. Solo in caso di incendi boschivi, che nel resto d'Italia sono di competenza del Corpo Forestale, la Pro-

vincia dà una remunerazione in base alle ore uomo, per l'intervento. Si è deciso che questo rimborso "monetario" resta al Corpo e non viene liquidato ai singoli Vigili.

È importante rimarcare che, pur essendo volontari (e quindi non facendolo per lavoro), dalla chiamata generalmente passano solo 4-5 minuti prima che le squadre di soccorso escano dalla caserma con tutte le dotazioni necessarie. I Vigili, allertati dalla centrale 115 attraverso i cercapersone, si recano in caserma, indossano i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) e, seguendo le direttive impartite dal R.O.S. (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) si recano sul luogo dell'evento. Nonostante le informazioni dettagliate fornite dalla centrale, non si sa mai cosa ci si può trovare davanti. Può essere necessario, talvolta, richiedere l'intervento di altri Corpi a supporto, magari con mezzi o apparecchiature non in dotazione al Corpo di Ossana (come per esempio l'autoscala o la termocamera). Come si suol dire "i Vigili del Fuoco sono i primi che arrivano e gli ultimi che vanno via". E possiamo confermare che è proprio così! Dapprima si svolgono le operazioni di messa in sicurezza del luogo, onde evitare pericoli per i soccorritori e per chi è coinvolto. Si procede quindi a salvare persone e cose implicate nell'evento e a limitare i danni. Infine si procede alla bonifica del luogo



dell'incidente, dell'incendio o quant'altro. Può capitare che gli interventi si protraggano per parecchie ore, come è stato negli anni passati per le alluvioni, per gli incendi che hanno colpito le case d'abitazione di nostri compaesani o la ricerca di persone disperse.

Per essere preparati ad affrontare qualsiasi tipo di evento e circostanza e ad intervenire con la massima efficienza e sicurezza, serve costantemente esercitarsi ed aggiornarsi. Per questo, ogni due settimane, ci si ritrova per le manovre, durante le quali si simulano interventi veri e propri: ci si esercita spesso per operare con pinze idrauliche in caso di incidenti stradali, si simulano incendi, boschivi o civili, nei quali si interviene con l'autobotte o con la motopompa per portare l'acqua anche in luoghi impervi o difficili da raggiungere. Oltre alle manovre, a livello Distrettuale vengono organizzati corsi teorici e pratici su svariate argomentazioni. Recentemente i Vigili hanno partecipato a corsi specifici su "Incidenti stradali" e "Lotta antincendio" presso la Scuola Provinciale Antincendi di Vilpiano (BZ).

La necessità di rimanere sempre aggiornati e preparati deriva anche dal fatto che

in questi ultimi anni sono cambiate molte cose, a partire dalle tecniche costruttive delle abitazioni e degli autoveicoli, e di conseguenza i Vigili del Fuoco si sono dovuti adattare velocemente ai cambiamenti, sostituendo mezzi ed attrezzature.

In passato, gli incendi venivano spenti utilizzando pompe a mano e si gettava acqua con grandi lance, avvicinandosi poco al fuoco. Conserviamo tuttora in magazzino una pompa di questo tipo, risalente ai primi anni del '900. Un reperto storico.



Man mano che gli anni passavano ci fu un'innovazione importante: il motore.

Vennero infatti introdotte le prime pompe a girante, dotate di motore a scoppio, e le prime jeep, fino ad arrivare ai primi modelli di autobotte, camion con cisterna per l'acqua e pompa incorporata. In questo modo nell'immediato si aveva a disposizione una discreta riserva d'acqua per attaccare l'incendio, mentre una squadra preparava l'alimentazione all'autobotte. Di conseguenza si sono ridotti ulteriormente i tempi di spegnimento di un incendio. Attualmente, le tecniche e le attrezzature d'intervento si sono evolute consentendo una maggiore efficienza nel-



le operazioni. Infatti, grazie agli autorespiratori e al vestiario in dotazione, è possibile avvicinarsi al fuoco ed estinguere le fiamme con una minore quantità d'acqua e una maggiore rapidità.

Anche l'operato in caso di incidenti stradali è notevolmente cambiato negli anni. L'utilizzo di autovetture in passato era minimo. Oggi invece si assiste a periodi in cui le strade sono molto trafficate, soprattutto nella stagione estiva e invernale. Questo di certo porta all'aumento delle probabilità di incidenti stradali. Per quanto riguarda le tecniche costruttive degli autoveicoli, sono stati introdotti molti sistemi per la sicurezza degli occupanti, ad esempio gli airbag, ai quali i soccorritori devono prestare molta attenzione. Recentemente sono poi stati inseriti sistemi di propulsione alternativa (motori a gas, motori elettrici) che fanno cambiare la tecnica d'intervento. Non è da sottovalutare la presenza di numerosi mezzi pesanti, la cui struttura deve essere ben chiara al Vigile del Fuoco per poter operare in sicurezza e con celerità. Questi fattori ci obbligano ad avere mezzi sempre all'avanguardia, allestiti con attrezzatura specifica.

L'Unione Distrettuale ha stabilito di distribuire tra i Corpi della Val di Sole i mezzi e le attrezzature "speciali", in modo da garantire il servizio interventistico, senza un eccessivo peso economico sulle comunità. Il Corpo di Ossana ha in dotazione un mezzo polisoccorso dotato di pinze idrauliche, vista la posizione centrale nell'alta Valle, tra Peio, Vermiglio e Mezzana. Per garantire la copertura della zona di competenza (Mezzana - Passo del Tonale - Val di Peio) anche nei fine settimana, 6-7 vigili a turno si rendono reperibili assicurando la loro presenza all'interno del comune.

Nel corso del 2012 sono state poche (per fortuna!) le chiamate urgenti tramite selettiva. Questo non vuol dire però che sia stato un anno poco impegnativo per il Corpo: numerosi sono stati i piccoli interventi tecnici o i servizi svolti a favore della popolazione.

L'intervento più impegnativo e disastroso è stato sicuramente l'incendio di Deggiano dell'11 giugno scorso, per il quale anche il nostro Corpo è stato allertato fin dalle prime ore.

Tre Vigili hanno partecipato alla trasferta in Emilia a sostegno della gente colpita dal terremoto, collaborando a liberare dalle macerie alcuni caseifici in cui erano crollati interi scaffali di forme "Parmigiano Reggiano".

Il Corpo ha partecipato al convegno pubblico "Canne fumarie" dove si parlava della prevenzione degli incendi, partendo dalla progettazione, alla costruzione, fino alla manutenzione dei camini. Inoltre ha collaborato all'organizzazione del Convegno Distrettuale svoltosi in occasione del 120° di fondazione del Corpo di Vermiglio. In quest'occasione sono state presentate alcune manovre tecniche e dimostrative da parte di tutti i Corpi della Val di





Sole. Il Corpo di Ossana vi ha partecipato con due manovre: la scala controventata, alta 10,33m e tenuta in verticale solo dalle corde, assieme ad altri 4 Corpi, e la simulazione di incidente stradale con autovettura capovolta, nella quale si è provveduto a liberare un ferito incastrato tra le lamiere, in sinergia con l'equipe sanitaria. È stata data prova dell'efficienza e del coordinamento, liberando il ferito in pochissimi minuti.

Il Corpo è formato, oltre che dai Vigili in servizio attivo, anche dai Vigili del Fuoco Volontari Allievi, che rappresentano il futuro di questa nostra Istituzione. Esso è composto da ragazzi e ragazze dai 10 ai 18 anni che si impegnano nelle attività formative del Corpo proposte dagli Istruttori, ovvero Vigili che hanno seguito appositi corsi formativi teorico/pratici a Trento.

Anche gli Allievi si ritrovano costantemente per svolgere esercitazioni e lezioni di teoria; da quest'anno è iniziato un percorso di collaborazione con il Gruppo Allievi del Corpo di Peio per imparare fin da subito a lavorare insieme a Vigili di altri Corpi. L'attività degli Allievi spazia dalle manovre addestrative, molto simili a quelle degli adulti, proporzionate all'età e alle

capacità dei ragazzi e delle ragazze, a lezioni teoriche di primo soccorso, corsi di nuoto o di arrampicata, gite in luoghi di valore storico/culturale, anche nell'ambito dei Vigili del Fuoco. Nel 2012, il Gruppo ha partecipato al Campeggio Provinciale tenutosi a Baselga di Pinè e al Convegno Distrettuale a Vermiglio, presentando manovre molto spettacolari e particolarmente gradite al pubblico: la fontana e la bandiera. In autunno gli Allievi hanno visitato i luoghi del disastro di Stava, dove hanno potuto riflettere sul concetto di responsabilità, molto importante per i Vigili del Fuoco Volontari. Hanno fatto visita al Nucleo elicotteri della Provincia Autonoma di Trento e alla caserma dei VVF permanenti, prima di Trento e poi di Bolzano. Qui i ragazzi hanno potuto osservare i mezzi e le attrezzature in dotazione ai Vigili del Fuoco Permanenti.



Si confida sempre nell'entrata di nuovi Allievi: loro sono il futuro del nostro Corpo. Grazie all'attività formativa che viene svolta, i ragazzi giungono alla maggior età con una preparazione da non sottovalutare, sia dal punto di vista operativo che psicologico. Dal 2004, quando il



gruppo è nato, sono 10 gli Allievi passati a Vigile effettivo. In questo periodo difficile, l'opinione pubblica attacca spesso il mondo dei Vigili del Fuoco per gli eccessivi sprechi nella costruzione di caserme e nell'acquisto delle attrezzature. Ciò nonostante, la nostra voglia di fare, di lavorare al servizio degli altri per portare avanti anche quei valori che sono nati ormai più di 100 anni fa e sono stati tramandati fino a noi con molti sacrifici, non viene meno. È bene sapere che già nelle Carte di Regola datate 1500-1700 era inserito l'obbligo per il "Regolano" di avere cura della prevenzione incendi (allora si parlava della manutenzione delle fontane!). È però la data del 28 novembre 1881 che porta alla nascita dell'Istituzione pompieristica: una legge obbliga ogni paese con più di 50 case ad avere un proprio Corpo di Pompieri Volontari investendo il "Capo Comune" delle responsabilità in materia di incendi. Dopo una parentesi negativa legata al periodo fascista, che vide lo scioglimento di tutti i Corpi comunali e quindi la distruzione di tutta l'organizzazione, con una legge regionale degli anni Cinquanta si tornò al modello preesistente diviso in Corpi, Unioni Distrettuali e Federazioni (di Trento e di Bolzano).

Con questo vogliamo dire che il nostro Sistema ormai è collaudato e provato su ogni fronte, ed è funzionante e operativo non solo in ogni Comune del Trentino. Anche a livello nazionale, dove un'organizzazione come la nostra è ammirata (i nostri 6-8 minuti d'attesa per il primo intervento diventano 30-35, se non di più), siamo spesso chiamati a gestire emergenze legate a calamità quali terremoti e alluvioni. A livello locale riusciamo a garantire un servizio molto più rapido ed

ugualmente professionale, soprattutto in caso di grandi interventi, rispetto ad un distaccamento di Vigili del Fuoco permanenti (che costerebbero alla popolazione della valle, secondo alcune semplici stime, più di 2 milioni di euro l'anno).

Questo servizio è possibile grazie agli oltre 300 Vigili Volontari in servizio attivo presenti in Val di Sole, che in caso di necessità sono pronti a intervenire in pochi minuti. Di certo il sostegno dei familiari e degli amici ci aiuta a mantenere ancora più vivo e intenso il nostro impegno. Approfittiamo di quest'occasione per rinnovare loro il nostro più sentito ringraziamento per la pazienza e la comprensione che spesso ci dimostrano. Essere parte di un Corpo come il nostro, giovane, partecipe, disciplinato e in crescita grazie anche agli Allievi, è un fattore che inorgoglisce molto, che ci rende parte attiva di un'Istituzione al giorno d'oggi indispensabile come è il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari per la popolazione di Ossana.

Annalisa Dell'Eva

A partire da gennaio, il Vigile **Primo Bezzi** non è più in servizio attivo per raggiunti limiti di età. A lui va il nostro più sincero e sentito ringraziamento per quanto ha dato al Corpo di Ossana e quanto ha insegnato a tutti noi in questi 27 anni di attività.



Avis Comunale di Dimaro

L'Avis Comunale di Dimaro si è riunita per l'Assemblea ordinaria l'8 febbraio 2013 alle 20.30 presso la sala ex Caseificio di Monclassico. Il nuovo direttivo per il quadriennio 2013-2016 è composto da Roberto Daldoss presidente, Daniele Angeli vice presidente, Anna Marcolla segretaria, Danilo Bezzi, Ottavio Bresadola, Lorenzo Dallaserra, Riccardo Gerola, Lorenzo Largaiolli, Andrea Mochen e Gianluca Zambelli. Comprende i Comuni di Dimaro, Monclassico, Mezzana, Pellizzano e Ossana e al 31 dicembre 2012 conta 117 soci donatori più 2 soci ex donatori. Sono entrati nel 2012 11 nuovi donatori dato sicuramente positivo ma poichè la richiesta di sangue è in costante aumento cerchiamo sempre nuovi potenziali donatori. A questo proposito cerchiamo di coinvolgere i giovani che sono il futuro della nostra associazione. Nel corso della serata sono stati ricordati due donatori che hanno lasciato il sodalizio, Silverio Fantelli presidente e consigliere per molti anni e Sergio Fantelli che ha raggiunto le 99 donazioni. Come cita lo statuto la donazione è gratuita, ano-

nima e volontaria. L'atto del donare a chi è più bisognoso dovrebbe farci sentire fieri e inoltre ci consente di tenere controllata la nostra salute. Possono donare le persone tra i 18-65 anni con un peso di almeno 50 kg. Si può prenotare la visita all'Ospedale di Cles al numero 0463.600101. Nel 2012 abbiamo partecipato ai Volti di Presson per sensibilizzare la gente sul mondo sangue ed è stata una bella esperienza che verrà riproposta quest'anno in luglio. Il 23 settembre ci siamo ritrovati alla Malga di Dimaro per la festa del Donatore che è sicuramente una delle poche occasioni per ritrovarci insieme a passare una giornata in allegria. Grazie ai nostri volontari abbiamo pranzato e nel pomeriggio abbiamo giocato con: indovina il peso dello speck. Per informazioni rivolgersi a: Roberto Daldoss (cell. 339.1788659) - Danilo Bezzi (cell. 348.2862432).

Vi aspettiamo numerosi sperando che questo articolo possa contribuire a far conoscere meglio la nostra associazione.

Roberto Daldoss



"Il Concilio dei Bambini"

Cari concittadini anche quest'anno la nostra Scuola Materna ha iniziato l'anno scolastico 2012/2013 in ottima salute. Perché dico ottima salute? Perché mentre il trend delle altre scuole della Val di Sole è in regressione la nostra scuola si avvale della presenza di **40 bambini**. Non possiamo che esserne soddisfatti anche perché siamo orgogliosi di annoverare nei nostri iscritti alcuni bambini provenienti da altri Comuni poiché siamo in grado, oltre ad assicurare un servizio sia didattico che di cura generale dei bambini, anche di garantire le tre ore di prolungamento di orario che sono di vitale importanza per i genitori che lavorano. Di questo è garante la buona squadra addetta ai lavori: Insegnanti, cuoca, personale ausiliario e non ultimo, anche se meno appariscente, il direttivo e le persone volontarie, compresa la sottoscritta che ne è presidente, che lavorano perchè le cose vadano sempre meglio. La Federazione Provinciale delle Scuole Materne naturalmente ci dà un supporto basilare, senza il quale io personalmente sarei veramente in crisi. Poiché la presidente della scuola di Ossana rappresenta le scuole della Val di Sole nel Consiglio direttivo provinciale mi permetto di presentare anche a Voi il progetto **"Il concilio dei bambini"** attraverso il quale vogliamo dare voce ai più piccoli riconoscendo loro il diritto di parola, la capacità di pensiero, la possibilità di partecipare ai processi decisionali. Dare opportunità ai bambini di esprimere opinioni, condividere idee e prendere decisioni è possibile e



realizzabile. Il Concilio si costituisce quindi come un **laboratorio civico** nel quale aiutare i bambini a esplicitare la loro opinione, ad ascoltare, a confrontarsi con idee diverse, ad affinare capacità di utilizzo del pensiero critico, a negoziare arricchendo il proprio pensiero con quello degli altri. L'ascoltare e l'essere ascoltati, in un contesto sociale, aiutano a crescere: le parole muovono i pensieri e le idee acquistano forma. Nella vita di tutti i giorni vengono prese decisioni dentro e fuori la scuola per "il bene dei bambini": alcune di queste possono essere affidate alla loro capacità di confrontarsi e di trovare accordi insieme. Tutto questo può permettere ai bambini di sperimentare e di comprendere la complessità ed il piacere della partecipazione. I bambini, con l'aiuto e la fiducia degli adulti, saranno chiamati, nelle varie fasi del progetto, a discutere, a pensare e poi a decidere con tutto ciò che questo comporta: **che cosa; con chi; perché e come**. Il progetto curato dal settore ricerca, formazione e servizi della Federazione in collaborazione con il prof. Malpeli è stato presentato nel gennaio scorso con ottimi riscontri da parte delle nostre insegnanti. Vi terrò al corrente nei prossimi notiziari dell'andamento del progetto.

Ginetta Aimi Bezzi



Il C.F.P. Enaip Alberghiero di Ossana verso il futuro con il quarto anno di alternanza scuola-lavoro

Quella del Centro di Formazione Professionale di Ossana è una storia largamente intrecciata con lo sviluppo economico e sociale della Valle di Sole. Il Centro Enaip Alberghiero e della Ristorazione di Ossana, nella sua moderna e funzionale sede di Cusiano è impegnato nella formazione professionale dei futuri operatori e tecnici del settore della gastronomia-arte bianca e dell'accoglienza e ospitalità. Attualmente il Centro accoglie circa 150 studenti provenienti dalle Valli del Noce e distribuiti su 8 classi. Dal 2010/2011 a seguito del percorso triennale è possibile frequentare il Quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale. Il IV anno, pensato in un'ottica di accrescimento culturale ed esperienziale per i giovani che intendono investire in un percorso formativo di qualità nel settore ristorativo, prevede il conferimento dei diplomi di **Tecnico di gastronomia e arte bianca** e di **Tecnico dell'accoglienza e dell'ospitalità**. Il valore di tali diplomi è riconosciuto a livello nazionale. Il percorso è nel complesso composto da 1066 ore ed è articolato con lo svolgimento di 436 ore di formazione in azienda per ciascun allievo, e 630 ore di formazione presso il Centro. Il percorso, che è comune alle due figure, ad esclusione del periodo da svolgersi in azienda, si articolerà in moduli suddivisi in 5 aree formative (comunica-



zione in madre lingua, comunicazione in lingua straniera, competenza matematica, competenze sociali e civiche, competenze tecnico professionali). Si spazia dalla comunicazione alla letteratura della gastronomia, da elementi di etica nella professione al modulo di enologia e di gastronomia contemporanea, dalla comunicazione turistico commerciale in lingua inglese alla scienza dell'alimentazione. I moduli più importanti in termini di monte ore e di contenuto, saranno condotti prevalentemente da docenti esterni al Centro con comprovata com-

petenza negli ambiti di studio o professionali di riferimento per ciascuna area formativa. Gli studenti diplomati devono favorire e promuovere scelte, a livello personale ed aziendale, improntate ad una ristorazione etica, equa, leale nei confronti del cliente, ecologicamente sostenibile e allo stesso tempo attenta alle componenti estetiche dell'esperienza gastronomica. Vi è molta attenzione anche alla dimensione relazionale dell'esperienza lavorativa; sono infatti promossi atteggiamenti, comportamenti e forme organizzative improntate alla cooperazione, alla partecipazione ed al benessere lavorativo. Le aziende con le quali il Centro ha stretto delle intese, condividono completamente questi obiettivi formativi. Le linee guida del IV anno, al di là delle competenze imprescindibilmen-



te fissate a livello nazionale, si possono enucleare in quattro ambiti di sviluppo di competenze:

1. sviluppo di una consapevolezza critica verso i sistemi di offerta ristorativa: osservazione, valutazione, gestione del sistema d'offerta nella consapevolezza di come le componenti dei sistemi di offerta e le interazioni tra elementi, generano il risultato finale (soddisfazione del cliente); capacità di lettura di alcuni fenomeni turistici che toccano il mondo della ristorazione (ad esempio la riscoperta del "tipico"; l'enogastronomia come chiave di accesso alla conoscenza dei territori ecc...); sviluppo di una cultura del cibo e dell'enogastronomia.
2. sviluppo di una consapevolezza critica rispetto alla relazione con il cliente (che sottende la conoscenza di sé nei contesti lavorativi, la competenza comunicativa, la lealtà ecc...).
3. sviluppo di una consapevolezza critica rispetto alle relazioni organizzative (che sottende la consapevolezza del proprio ruolo, delle interazioni organizzative, dei fattori che influenzano il "lavorare bene assieme").
4. consapevolezza critica rispetto alle relazioni ecologiche: interdipendenze tra locale e globale, sostenibilità ecologica, macro/micro economia del settore agroalimentare, ecc.

DESCRIZIONE DEI DUE PERCORSI DEL QUARTO ANNO

Tecnico di gastronomia e arte bianca

Il Tecnico di gastronomia e arte bianca interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, esercitando il presidio del processo di produzione gastronomica e di arte bian-

ca attraverso l'individuazione delle risorse materiali e tecnologiche, la predisposizione delle condizioni e l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività relative alla gastronomia e arte bianca, con competenze relative all'analisi del mercato e dei bisogni della committenza, alla predisposizione dei menù, alla cura ed elaborazione di prodotti cucinati, piatti allestiti e prodotti dell'arte bianca.

Tecnico dell'accoglienza e dell'ospitalità

Il Tecnico dell'accoglienza e dell'ospitalità interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio dei servizi di sala-bar e dell'accoglienza attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse materiali e tecnologiche, la predisposizione delle condizioni e l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività relative alla gestione del servizio di sala-bar e del servizio di accoglienza dell'ospite, con competenze funzionali alla programmazione e organizzazione delle attività, alla cura ed erogazione di servizi avanzati.

Raffaele Albasini

La magia del Natale fra le vie di Ossana

Un albero con mille luci blu tro-
neggia sulla piazza "bassa" di
Ossana, illumina le casette dei
mercattini e da esso parte una
scia luminosa che indica la stra-
da da percorrere per visitare i
ben 118 presepi. Il fermento
in piazza è iniziato presto: già ai primi di
novembre gli operai del comune hanno
portato l'albero e montato le casette, e
"gli amici del presepio" avevano già tutto
pronto per l'allestimento dei presepi nei
vari "volti" e finestre lungo le vie. Un lavo-
ro intenso ed appassionato è l'ingrediente
migliore per portare avanti una manifesta-
zione che quest'anno compie 13 anni.

"Incontri d'inverno" ha avuto inizio ve-
nerdi 30 novembre 2012 con l'apertura al
pubblico dei presepi lungo le vie del paese
ed anche dello storico presepe in movi-
mento, che suscita sempre molto fascino
per la complessità dei meccanismi e per
i personaggi che hanno il sapore di altri
tempi. La rappresentazione della Sacra
Famiglia è il centro della manifestazione,
ma anche l'input che in 13 anni ha porta-
to una tradizione casalinga per le vie del
paese. Il presepe ha origini an-
tiche: le prime rappresentazioni
della Natività di Gesù risalgono
al IV-V secolo, e nei secoli suc-
cessivi in molte chiese veniva
costruito un presepe nelle chie-
se nel periodo natalizio. La più



famosa ricostruzione della sce-
na del presepe si ha a Greccio
nel 1223, grazie ad un'idea di
San Francesco. È nata così una
tradizione che è arrivata fino ai
giorni nostri fatta di statuine di
ogni materiale, paesaggi ricchi

o semplici capanne, dipinti o arazzi.

Ad Ossana si possono ammirare presepi di
ogni tipo: dai tradizionali con le statuine
napoletane, a quelli costruiti con i mate-
riali più fantasiosi. Girando per le "cort" ci
si stupisce ad ogni angolo per la fantasia
usata per costruire personaggi, stalla e pa-
esaggio. Sacchi di iuta, fil di ferro coperto
da vecchi lacci per le scarpe, tegole, sassi,
conchiglie, pasta sale, matassine del cu-
cito, pigne sono alcuni dei materiali usati
da chi con pazienza e dedizione ha fatto
rivivere la Sacra Famiglia che da sempre
riporta alla memoria l'antico, ma sempre
attuale valore dell'unione familiare e co-
munitaria. Ogni famiglia si sente più unita
a Natale, l'atmosfera è magica, e ciascuno
di noi avverte quell'amore che la Natività
ci fa rivivere. Turisti e valligiani hanno ap-
prezzato la varietà dei presepi, ma anche



l'accoglienza della piazza con i
mercattini e lo stand gastrono-
mico. I venditori hanno messo
in mostra articoli fatti a mano,
molto caratteristici. Ogni ogget-
to è stato apprezzato proprio
perché era fatto artigianalmen-



te, diversificandosi ed essendo sempre originale. Ottime idee regalo, ma anche oggetti per la casa e di uso quotidiano. Ogni visitatore intervistato ha detto di apprezzare gli oggetti perché artigianali, ben lontani dagli articoli industriali che spesso si trovano in giro. Anche se la crisi si è sentita, i mercanti sono rimasti soddisfatti per le vendite, partite in sottotono i primi giorni di dicembre, ma riprese nel periodo più vicino al Natale.

Complimenti ad ognuno per il lavoro fatto: continuate a portare in piazza originalità e manualità che sicuramente sono molto apprezzati. Il Natale è anche musica, espressa da alcuni gruppi: il coro Sasso Rosso e il Nos Brass Quintet hanno dato inizio ai concerti nella chiesa di Ossana cantando e suonando brani della tradizione natalizia e montanara. La chiesa era gremita, ogni ascoltatore ha potuto immergersi in atmosfere diverse: dal medioevo alla tradizione di montagna, dalle moderne musiche natalizie ai canti che riempivano le "stue" quando i nostri vecchi cantavano durante il filò. Nei giorni successivi il cristallarmonio ha affascinato gli ascoltatori con le sue melodie delicate e particolari. Bicchieri di cristallo riempiti di acqua con magistrale bravura, per riuscire a produrre note ben definite e intonate. Turisti e valligiani hanno gradito ed applaudito gli artisti, immergendosi nell'atmosfera natalizia. Gli incontri musicali sono sempre molto apprezzati e seguiti, e si spera di poter ascoltare ancora gli artisti che certamente non mancano in val di Sole. La manifestazione ha chiuso i bat-



tenti il 6 gennaio, dopo la visita della Befana che ha portato dolcetti ai bambini. Il sindaco Luciano Dell'Eva durante l'incontro di chiusura ha ringraziato ognuno per il lavoro svolto, dichiarandosi particolarmente contento per la riuscita della manifestazione. Grande soddisfazione nel vedere la piazza continuamente animata dai mercatini, dai pony per i bambini, dal falò dei pompieri, dagli stand gastronomici di varie associazioni: ognuno con il suo lavoro ha reso speciale questo periodo, dando un'ottima visibilità al paese di Ossana. La speranza è quella di poter avere sempre più visitatori, visto il successo che questa

manifestazione così semplice, ma curata e sentita da tutti, sta ottenendo. Il sindaco ha mostrato particolare riconoscenza verso chi mette in mostra i presepi, per l'elevata qualità degli stessi, che migliora di anno in anno. Particolare plauso per la qualità artistica, ed anche per la

differenziazione di stili che caratterizzano i nostri presepi. Il pomeriggio si è concluso con la consegna del dvd con le foto di tutti i presepi, piccolo segno di ringraziamento verso chi ha lavorato alla manifestazione "incontri d'inverno". Si è chiusa con successo la tredicesima edizione, ma con un occhio già al prossimo inverno: in alcune case già si lavora ai presepi per il prossimo anno, e molti hanno già nuove idee. Buon lavoro ad ognuno quindi, e speriamo di poter lavorare con rinnovato entusiasmo per questa manifestazione che raccoglie sempre maggiori consensi ed elogi.

Monica Bertagnolli



L'arrivo di Santa Lucia

Recitava così la filastrocca allegata ai dolcetti che Santa Lucia ha portato ad ogni bambino:

Questa è la notte di Santa Lucia,
senti nell'aria la sua magia.

Lei vola veloce col suo asinello

Atterra davanti ad ogni cancello.

Ad ogni finestra un mazzolin di fieno,

E l'asinello ha fatto il pieno.

Santa Lucia con il suo carretto

Lascia a tutti un gioco e un dolcetto.

Porta ai bambini tanti regali,

tutti belli, tutti speciali.

Anche quest'anno ci ha fatto visita Santa Lucia, in groppa al suo asinello e accompagnata da due giovani pastorelli. Tra le buie vie del paese è passata a casa di tutti i bambini, portando loro dolcetti e giocattoli. Chi impaurito, chi incuriosito, chi incredulo... tutti i bambini hanno atteso eccitati l'arrivo della Santa. Vedere i volti dei bambini che si illuminano nel ricevere da lei un regalo, ci riporta con piacere alla nostra infanzia.

Gli anni passano, ma le tradizioni e le emozioni, per fortuna, restano!

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno collaborato all'evento e grazie soprattutto a Santa Lucia!

Michela Bezzi

Assessore alle Politiche Giovanili



Questi i disegni fatti da Emma e Noemi Santini.



Arrivo della Santa nella casa di famiglia Angioletti



Luce di Betlemme

Raccontano
 Che la stella cometa,
 si fermò splendente
 sull'umile capanna.
 Era nato il Cristo Re.
 Ma il suo regno
 Non era del mondo,
 era il regno di virtù in terra,
 il regno della gloria nei cieli.
 Avvisati dall'Angelo
 Arrivarono, stupiti, i pastori.
 Portarono doni
 E il loro orgoglio,
 spezzato, contro la mangiatoia!
 Lo adoreremo.
 Era lui il Salvatore!

E, dal lontano Oriente,
 guidati dalla Stella,
 giunsero i Magi,
 con segni di potenza,
 di obbedienza,
 di dolore.
 Lacrime commosse
 Scesero dai loro occhi,
 nella magica notte stellata.
 Era scritto, che per amore,
 solo per amore,
 il Re dei re,
 incoronato di spine,
 avrebbe colato sangue
 da una croce.

Mariagrazia Spagnoli Sacchi



Impressioni a colori

L'amministrazione di Ossana ha ospitato domenica 29 luglio 2012 la decima edizione di Impressioni a colori, un evento itinerante che ogni anno viene fatto in un diverso comune della Valle. La giornata organizzata dal Progetto giovani val di Sole, dall'Amministrazione comunale di Ossana, dalla Comunità Valle di Sole e in collaborazione con il Piano Giovani Alta val di Sole, era dedicata ad artisti di tutte le età, più o meno esperti, che hanno impresso con la pittura e la fotografia alcuni scorci caratteristici del paese. Durante la giornata è stato creato un piccolo laboratorio per i più piccini che si sono visti impegnati nella pittura di borse ecologiche, finanziate dal Piano Giovani Alta Val di Sole. Spettatori attenti ed interessati, hanno ascoltato con piacere alcune poesie di poeti solandri e non, decantate con maestria dal poeta Fabrizio Da Trieste. È stata sicuramente una giornata insolita ma tanto apprezzata, non solo dai partecipanti ma anche da coloro che hanno assaporato scorci suggestivi di Ossana attraverso le fotografie e i quadri realizzati, esposti dall'8 al 16 agosto presso la sala comunale. Lavorare col Progetto Giovani dà sicuramente tanta soddisfazione: innanzitutto per l'impegno e la posi-



tività che il loro team sa mettere nelle varie attività; in secondo luogo ogni progetto realizzato rappresenta una grande opportunità di crescita per i ragazzi, sia dal punto di vista creativo che associativo. Si ringrazia di cuore tutto il team e

quindi **Danila, Erika, Franco, Michele e Riccardo** per tutti i progetti che hanno condiviso con noi durante l'anno, come "Impressioni a Colori", "La città dei ragazzi" (progetto del Piano Giovani A.V. in collaborazione con l'istituto Comprensivo Alta valle di Sole) ed "Il presepe 2012". **Convinti che la biblioteca sia luogo per grandi ma anche per piccini, l'amministrazione comunale ha previsto per l'anno in corso di realizzare la nuova sala lettura dedicata ai bambini presso la biblioteca comunale di Ossana, spostandola dalla posizione attuale alla sala videoteca. Oltre a nuovi arredi e ad un restyling generale della sala, verrà realizzato nella sala un murales dai giovani artisti volenterosi supportati dal Progetto Giovani. Tale progetto sarà inserito tra le attività delle azioni dedicate alla famiglia.**

Michela Bezzi
Assessore alle Politiche Giovanili



FAI MARATHON: la cultura ai piedi

Nell'ambito della consueta campagna autunnale di raccolta fondi a favore del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) anche in Val di Sole, come in molte città italiane, si è tenuta domenica 21 ottobre la FAI marathon, l'unica maratona che si corre... con gli occhi e con il cuore. Un evento che ha unito sport e cultura in una camminata non competitiva e che ha offerto l'opportunità, a residenti e a maratoneti iscritti al FAI, di conoscere e valorizzare il patrimonio ambientale, artistico e monumentale che frequentiamo giornalmente in Val di Sole. Si è trattato di un itinerario con partenza presso la piazza Benvenuti di Mezzana e attraverso la ciclabile, si è concluso presso il colle Tomino ad Ossana,



passando ovviamente per Pellizzano dove è stata allestita una mensa temporanea presso la palestra comunale per il pranzo a base di polenta e spezzatino. I partecipanti, estasiati per l'organizzazione perfetta dell'evento, hanno potuto godere degli splendidi paesaggi valorizzati anche dalla bellissima e assoluta giornata autunnale. In particolare si ringraziano tutte le associazioni che sono intervenute per allietare la giornata e tutti i volontari e non, presenti lungo il percorso e nelle chiese che hanno accompagnato e informato i vari gruppi. Un particolare ringraziamento va ad **Annamaria De Luca** e a **Giovanna Degli Avancini**, entrambe della delegazione del Fai di Trento, che hanno proposto l'evento alle tre amministrazioni e che lo hanno curato in ogni minimo dettaglio, rendendo possibile l'ottima riuscita dello stesso, al Centro Studi per la Val di Sole che ha messo a dato le guide volontarie e a Salvatore Ferrari che ne ha coordinato il lavoro all'interno delle chiese visitate.

Michela Bezzi

Assessore alle Politiche Giovanili





Solidarietà per Cavezzo (MO)

Martedì 18 dicembre, durante il consiglio comunale, si è svolta la consegna ufficiale di un assegno devoluto dal comune di Ossana all'assessore Lisa Luppi, rappresentante del comune di Cavezzo, uno dei paesi terremotati dell'Emilia Romagna. Il contributo servirà per costruire parte di una scuola media inferiore. Andrà infatti a finanziare l'impianto elettrico e di cablaggio di due laboratori della scuola media "Dante Alighieri" e dell'aula per i bambini disabili. La raccolta dei **12.554,10 euro** proviene in parte dalle associazioni del comune di Ossana, da alcuni privati ed enti e da una lotteria, conclusasi durante la fiera di S. Michele a Fucine che ha prodotto

un'entrata di circa 4.000 euro. Il resto invece lo ha devoluto il Comune di Ossana.

"Crediamo sia una piccola goccia nel mare" dice il sindaco Luciano Dell'Eva: "Ma se tutti facessero un gesto minimo come questo per quelle zone terremotate che ne hanno bisogno per poter ripartire, sarebbe davvero una grande opera."

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta fondi e ad Ersilia Dell'Eva per aver preso contatti con l'assessore Lisa Luppi.

Michela Bezzi

Assessore alle Politiche Giovanili





Videosorveglianza e controllo del territorio

L'amministrazione comunale nel corso dell'estate ha sviluppato un progetto di videosorveglianza che nasce con lo scopo di arginare una microcriminalità che, in maniera crescente, interessa negativamente anche la nostra piccola realtà. Seguendo la rigida normativa vigente, si è deciso di adottare un sistema di telecamere IP * che, posizionato strategicamente in punti chiave del territorio, consentirebbe di ottenere un sicuro effetto deterrente ed in caso di eventi negativi diverrebbe un valido supporto al lavoro delle forze dell'ordine. Considerato il delicato ambito in cui si andrà ad operare è stata posta particolare attenzione al rispetto della Privacy: le riprese custodite in un server dedicato per un tempo massimo di sette giorni, nel solo caso di effettiva necessità, potranno essere acquisite dagli organi inquirenti e messe a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. I primi luoghi in cui è prevista l'installazione delle telecamere sono le

principali vie d'accesso al Comune, nelle frazioni di Fucine e di Cusiano. Il sistema potrebbe quindi essere implementato con un secondo intervento che andrà a coprire il parcheggio del cimitero e le aree CRM/campo sportivo/deposito comunale in località Sotto Pila, con la possibilità di individuare altri siti in relazione a specifiche problematiche che dovessero emergere in futuro.

Vittorio Matteotti
Consigliere comunale

* Videosorveglianza IP: La videosorveglianza IP si basa sul trasferimento dati tra computer collegati in rete, utilizzando il protocollo TCP/IP (regole per instradamento dei pacchetti che contengono i dati lungo tutta la rete), tale sistema sostituisce la tradizionale telecamera analogica con una moderna tecnologia digitale, che migliora notevolmente la qualità dell'immagine e la sua utilizzazione. Il sistema consente di controllare un'area, immagazzinando e/o visualizzando le immagini su periferiche sia locali che remote, attraverso connessioni internet a banda larga e sistemi wireless.

Antenna: atto dovuto

Lo scorso 13 dicembre si è tenuta ad Ossana una serata promossa dall'amministrazione comunale e dedicata all'antenna di telefonia mobile sorta da qualche mese in località Camp de Cuc che ha sconvolto la frazione di Cusiano. L'intento era quello di

fare chiarezza a seguito delle preoccupazioni manifestate da un gruppo di cittadini per gli effetti nocivi sulla salute pubblica che le onde elettromagnetiche dell'antenna potrebbero causare.

La sala era gremita di gente che atten-



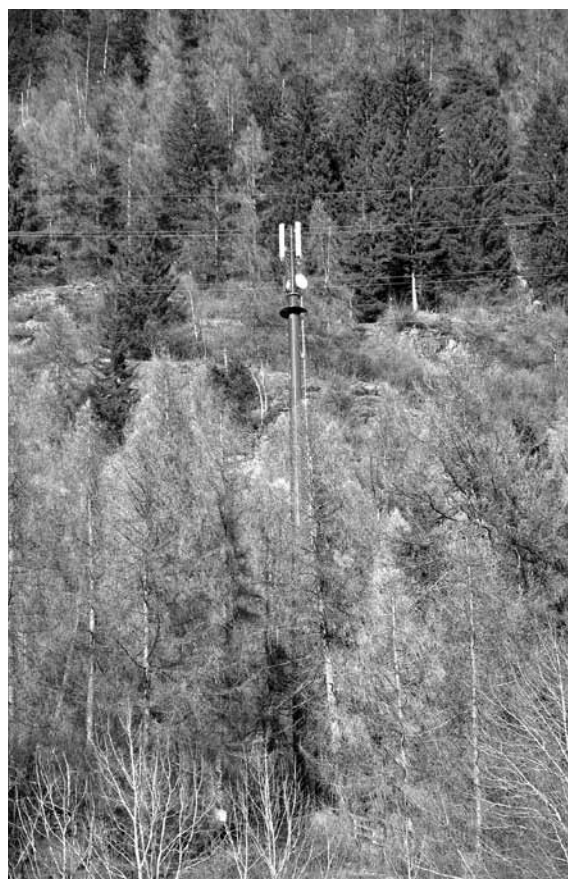
tamente ha seguito tutti gli interventi presentati: in primis quello del sindaco Luciano Dell'Eva che ha ripercorso l'iter convalidante l'installazione del traliccio e ha spiegato le ragioni per cui l'amministrazione non si è potuta sottrarre alla richiesta dell'azienda; seguito poi dalla dott.ssa Carla Malacarne e dall'ing. Giancarlo Anderle, per l'APPA (Agenzia Provinciale per la protezione dell'Ambiente) e la dott.ssa Monica Marani e il dott. Francesco Pizzo, per APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari). **Un'antenna mai voluta, nemmeno dall'amministrazione comunale attuale e precedente, ma dovuta perché rientrante in uno di quei servizi pubblici obbligatori. Era quindi impossibile sottrarsi alla richiesta della compagnia perché l'installazione rappresenta un atto dovuto.**

La storia dell'antenna nel comune di Ossana inizia una decina di anni fa quando un'azienda di telefonia chiede di poter installare l'antenna proprio a Cusiano. Dopo il diniego del comune di Ossana, l'azienda si rivolge subito ai privati trovando in un batter di ciglia un possibile affittuario. La raccolta di firme da parte dei cittadini congela per qualche tempo la volontà dell'azienda di proseguire nell'intento. Qualche anno dopo, grazie al pregio paesaggistico del sito il Belvedere, l'azienda di telefonia si vede negare tutti i permessi. Ad oggi sappiamo tutti che l'antenna è stata installata e che tra qualche mese potrebbe entrare in funzione. L'amministrazione ha fatto il possibile per evitare l'installazione, dapprima negando la concessione del terreno comunale. Percependo però che l'azienda avrebbe comunque installato l'antenna, andando da privati, l'amministrazione ha proposto altre quat-

tro zone, chiamiamole più passive rispetto a Salar: Pendegge, Tovi, Corina e Bache-ta. Scartate tutte e quattro dalla Ericsson, all'amministrazione non è rimasto che convincere l'azienda a spostare verso monte l'apparecchio. Abbiamo così guadagnato una trentina di metri. Dapprima infatti il progetto prevedeva l'installazione dell'antenna proprio nella zona pic-nic di Camp de Cuc. La posizione attuale permette almeno un camuffamento tra la vegetazione del bosco.

"Quanti di voi non hanno il cellulare con sé?" è stata la domanda del sindaco Luciano Dell'Eva durante la serata, rivolgendosi ai presenti. Davvero poche le persone senza cellulare.

È chiaro che la situazione tecnologica di qualche anno fa non è lontanamente pa-



(foto Sandro Costanzi)



ragionabile a quella attuale. L'Italia è ai primi posti in Europa, per il possesso di cellulari pro capite. E noi trentini non ci tiriamo indietro. Come è emerso durante la serata le compagnie telefoniche non trovano alcun vantaggio ad installare antenne in paesi così piccoli e così sperduti come il nostro, visto che il traffico dati rispetto alle grandi città è praticamente nullo; ma sono costrette a farlo dallo Stato per garantire la copertura sulla grande maggioranza del territorio nazionale. Il progresso sociale va di pari passo con quello tecnologico. Oggigiorno la comodità è di casa e rinunciare a certi comfort diventa persino intollerabile. Anche per il più tradizionalista. È stato facile dunque puntare il dito verso un'amministrazione che per alcuni cittadini è



(foto Sandro Costanzi)

sembrata poco attenta e superficiale alla delicata questione. È opportuno non fermarsi a cercare per forza un colpevole ma riflettere personalmente sulla domanda: "Dove vogliamo andare: Progredire o Regredire?". Ogni avanzamento tecnologico prevede un prezzo da pagare. Durante la serata informativa è stato comunque evidenziato come i livelli di elettromagnetismo prodotti dai cellulari e da alcuni elettrodomestici tra i quali i forni a microonde, sono superiori a quelli prodotti dall'antenna. La serata si è conclusa con una promessa da parte dell'amministrazione comunale: il canone d'affitto che la Ericsson verserà al Comune, di 7.000,00 €/anno, verrà investito in controlli ed azioni di monitoraggio ambientale.

Antenna di Fucine

Come da richiesta di un nostro cittadino siamo a riportare i dati relativi alle emissioni prodotte dall'antenna installata a Fucine nel 2006, confrontati con quelli del 2010: in quell'anno infatti la Vodafone chiese di installare un suo ripetitore, sullo stesso traliccio dove già esisteva quello della Tim.

Nella tabella seguente sono riportati i valori efficaci del campo elettrico risultante dalle misure di fondo ed i valori efficaci del campo elettrico ottenuto dalla simulazione. I due contributi sono sommati quadraticamente per determinare il valore efficace del campo elettrico totale. Laddove il valore dalla misura di fondo sia risultato inferiore alla sensibilità dello strumento di misura, si è considerato per il calcolo, il valore della sensibilità strumentale pari a 0,2 V/m.



punto n°	Campo Elettrico Preesistente (Tim) (V/m)	Campo elettrico calcolato dovuto alla sola stazione Radio Base Vodafone (V/m)	Campo elettrico complessivo (Preesistente +calcolato) (Tim + Vodafone) (V/m)	Tempo di permanenza del punto (ore)
1	0.51	0.85	0.99	> 4 ore
2	0.65	1.03	1.21	> 4 ore
3	1.10	1.28	1.68	> 4 ore
4	0.50	0.91	1.04	> 4 ore
5 (C)	1.10 *	3.31	3.49	-
6	0.35	2.03	2.06	> 4 ore

(C) Punto di controllo in cui non è stato possibile effettuare una misura diretta del valore di fondo elettromagnetico.

(*) In corrispondenza dei punti di controllo ove non è stata effettuata una misura, si assume il valore massimo rilevato fra le misure di fondo.

Tabella dei punti di misura e stima campo elettromagnetico:

punto	DESCRIZIONE	R(m)	α (°)	h_{sls}
1	Cinema finestra ultimo piano (ed. 60)	31,7	266,8	6,8
2	Cinema finestra ultimo piano (ed. 60)	35,3	254,1	6,8
3	C/o abitazione (ed.68)	32,0	109,6	1,5
4	Finestra abitazione 2° piano (ed.31)	49,6	92,3	7,5
5(C)	Punto di controllo (ed. 36)	27,2	126,5	13,0
6	Vano scala finestrato 3° piano (ed. 31)	59,5	89,6	10,5

R (m) è la distanza sul piano orizzontale dal centro del sistema di riferimento, espressa in metri (m).

(α) è l'angolo sul piano orizzontale rispetto al Nord Geografico e al centro del sistema di riferimento, espresso in gradi;

h_{sls} è la quota media s.l.s. del posizionamento della sonda nel punto di misura espressa in metri (m).

(C) punto di controllo in cui non è stato possibile effettuare una misura diretta del valore di fondo elettromagnetico, in quanto casa disabitata al momento del controllo.

CONSIDERAZIONI FINALI

I risultati ottenuti dalla misura di campo elettrico e dalla stima previsionale, riportati nella seguente relazione, ci consentono di affermare che l'installazione di una Stazione Radio Base nell'area considerata rispetterà i limiti di emissioni elettromagnetiche, imposti dalla vigente legislazione, per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici con frequenze comprese tra 100 KHz e 300 GHz.

In particolare i valori stimati di campo elettromagnetico in prossimità di edifici con tempi di permanenza superiori alle 4 ore al giorno sono inferiori ai limiti fissati dal DPCM dell'8 luglio 2003, ovvero di 6 V/m.

L'Amministrazione Comunale



La vecchia officina elettrica di Ossana, le origini e i suoi sviluppi nel tempo

L'abbondante disponibilità idrica derivante dai numerosi fiumi e torrenti della nostra Regione costituì nei secoli un enorme serbatoio di forza motrice per fare funzionare mulini, fucine, segherie e altri numerosi piccoli opifici che sorsero nel tempo lungo i corsi d'acqua.

Tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 si incominciò ad utilizzare questa grande risorsa non solo per produrre direttamente forza motrice, ma anche energia elettrica. La turbina diventava la riedizione in chiave moderna dell'antica ruota idraulica, cosicché anche in Trentino furono impiantate le prime centrali idroelettriche, talvolta su iniziativa dei Comuni, altre volte di privati. Le nuove officine elettriche contribuirono in modo sensibile al miglioramento delle condizioni di vita e allo sviluppo economico, sociale e morale in un periodo contrassegnato da una generale povertà delle genti rurali e da una forte emigrazione. Il nascente cooperativismo, nelle sue forme di produzione e di consumo, si avvantaggiò non poco della possibilità di disporre di energia a basso prezzo, tanto che diversi impianti di piccola e di media potenza sorsero grazie ai neo-costituiti consorzi elettrici, espressione appunto della forma cooperativa, dividendosi questi in officine elettriche e officine elettriche-industriali, a seconda che il fine fosse solo quello di produrre, oppure anche di esercitare altre attività imprenditoriali. Infine, vi erano dei privati che autoproducevano corrente elettrica

per le proprie attività, sfruttando vantaggiose concessioni per la derivazione di corsi d'acqua. Si trattava di cartiere, mulini, segherie manifatture tessili, ecc; non mancò neppure qualche albergo di lusso, desideroso di offrire alla clientela tutte le comodità del caso, come avvenne a Pejo Fonti, Madonna di Campiglio, Rabbi.

Le municipalità, favorite in genere da maggiori risorse finanziarie e di conoscenze nel campo tecnico e normativo, furono i primi attori di quella che nel tempo sarebbe stata soprannominata "epopea idroelettrica". Una delle centrali idroelettriche più famose, e fra le prime della Penisola, fu appunto quella di Ponte Cornicchio, che il Comune di Trento inaugurò nel 1890, con potenza massima di 450 kW forniti da sei dinamo "Siemens & Halske", "bastevoli per alimentare in corrente continua 582 lampade pubbliche, nonché diversi edifici, officine, alberghi e caffè", come ci riporta un testo dell'epoca. L'esempio del capoluogo fu ben presto seguito da altri municipi trentini.

A Ossana si decise, a partire dal 1902, di tessere accordi con i vicini di Pellizzano, al fine di unire le forze per la costruzione congiunta di un'officina elettrica. L'intesa, perorata con particolare fervore dal Capocomune Bortolo Zanella, venne raggiunta ai primi di maggio del 1903, e già il 17 dello stesso mese poté essere stipulato il contratto per la costruzione dell'impianto idroelettrico tra i suddetti Comuni e l'elettrotecnico di Proves Peter Majerho-



fer. L'erezione dell'opificio e la derivazione d'acqua a uso industriale furono concessi con decisione del Capitanato Distrettuale di Cles n. 22252 del 17 settembre 1903. La spesa preventivata di 22.800 corone comprendeva anche la realizzazione delle linee elettriche principali e secondarie. L'officina elettrica, della superficie in pianta di 62 m², venne realizzata nella parte alta del paese, in loc. Molino, sulla p.ed. 221, a quota 1022 m slm. Si voleva così sfruttare l'acqua del torrente Foce di Val Piana (portata media 438 l/s), emissario del ricco bacino imbrifero, avente una superficie di circa diciassette km quadrati, comprendente oltre alla Val Piana le alte convalli di Bon e Caldura sullo spartiacque nord del Gruppo della Presanella. Il piccolo fabbricato disponeva anche di servizio igienico e di una stanzetta con brande per il turno notturno degli elettricisti. I macchinari vennero acquistati dalla austriaca "Maschinen Fabrik Frastanz Carl Ganahl & Comp." di Vienna. Si trattava di una turbina con girante Pelton da 36 CV alla quale fu accoppiata una dinamo per la produzione di corrente continua capace di sviluppare 23 kW di potenza massima alla tensione di 220 V. L'acqua veniva captata mediante opera di presa realizzata sul torrente con un semplice sbarramento in legname, e portata alla centrale con una condotta forzata lunga 275 m, del diametro di 175 mm e con portata massima di ca. 40 l/s (la portata era funzione dell'andamento meteorologico

e delle stagioni, essendo minima in inverno). La caduta teorica disponibile era di 103,5 m. Venne prevista fin dall'inizio la ripartizione delle spese di costruzione e di esercizio nella misura di 2/3 a carico di Ossana e del rimanente terzo a carico di Pellizzano. L'energia elettrica prodotta sarebbe stata suddivisa allo stesso modo e destinata quasi totalmente all'illuminazione delle case e solo in minima parte alla forza motrice.

Poco sotto la centralina si avvantaggiarono del salto d'acqua residuo il mulino delle sorelle Pezzani fu Fortunato "a vecchio sistema con 1 sola macina", con ruota di legno di 3,20 m e dislivello di caduta di 4,5 m, e più in basso ancora la vecchia fucina del sig. Santini Luigi fu Andrea sita sulla p.ed. 81, che disponeva di maglio, mola di arenaria e tromba eolica, azionate da un salto d'acqua di 5 m; la ruota idraulica venne sostituita negli anni '40 da una piccola dinamo. L'acqua mulinata veniva poi restituita al torrente, ma anche usata in estate per irrigare i prati sottostanti.

Entrambe le amministrazioni comunali emanarono un dettagliato regolamento riportante le condizioni per la fornitura di energia elettrica agli utenti. Quello di Ossana venne licenziato il 20 giugno 1903, e subì negli anni a venire, come è facile intuire, diversi aggiornamenti. A coloro che ne avessero fatto richiesta, il Comune avrebbe fornito l'energia per illuminare le case al prezzo di 60 centesimi la candela, con rateizzazione mensile e accollo

Peter Majerhofer (1866-1948) fu il geniale progettista e l'esecutore di molti piccoli impianti idroelettrici, principalmente in valle di Sole e Val di Non, ma anche in altre zone del Trentino (si ricordano quelli di Ossana, Cogolo di Pejo, Acidule di Pejo a servizio Hotel Zanella, Ortise-Menas, Mezzana, Tesero, ecc). Tra le sue realizzazioni si contano anche le segherie elettriche di Mezzolombardo, Romeno e Cloz, il mulino elettrico di Cloz, i mulini e le rassiche di Celentino, Montes, Castelfondo e Monclassico e altre ancora. Dopo aver combattuto sul fronte del Vioz, dove contribuì alla realizzazione di teleferiche per il trasporto di armi e materiali alle alte quote, lavorò come meccanico nello stabilimento militarizzato della "Cementi di Tassullo". Finita la guerra, impiantò un'officina meccanica non lontana da detto stabilimento, nella quale costruiva piccole turbine, mulini per la macinazione dei cereali, nonché stampi per fonderie. Al contempo mantenne sempre l'attività di manutentore di molte centraline elettriche.

1 kW (chilowatt)= 1,359621617 CV (cavallo vapore); 1 CV = 0,73549875 kW // 1 kW = 0,7457 HP (horse power); 1 HP = 1,34102 kW.



da parte del Comune delle spese di prima installazione. La corrente sarebbe stata assicurata da novembre a febbraio dalle ore 15 alle ore 8 antimeridiane, e nei restanti mesi “da 1 ora avanti la notte a 1 ora dopo fatto giorno”. La fornitura delle lampadine in ogni circostanza sarebbe stata di appannaggio esclusivo del Comune. Ciò era allora la regola, infatti a lungo, fino all'introduzione dei contatori elettromeccanici, la fattura elettrica si pagò in base alla potenza complessiva in candele installata nell'abitazione, conosciuta dal ente erogatore dell'energia, posto che era esso stesso che forniva il materiale elettrico agli utenti. Non era eccezionale neanche la fornitura limitata alle ore notturne; laddove la corrente fluiva anche in quelle diurne, vi erano sovente interruzioni in alcune fasce orarie per i motivi più vari, inerenti in genere all'ordinaria e straordinaria manutenzione delle linee. Non straordinaria era altresì la possibilità che la corrente venisse interrotta senza alcun preavviso e senza alcuna spettanza di indennizzo, come avvertivano alcuni regolamenti delle aziende elettriche. Questi, oltre a prevedere una certa burocrazia per accedere alla fornitura, fissavano spesso regole molto rigide agli utenti del servizio in termini di numero massimo di fonti di illuminazione che potevano essere installate nelle case e sulla tipologia dei materiali elettrici (ad esempio bollitori, stufe, ferri da stiro, per i quali, frequentemente, vi erano tariffe differenziate in base alla potenza o alla tipologia di oggetto alimentato); all'opposto, in alcuni casi si prevedevano tariffe agevolate per scuole, dopolavori, per gli spettacoli, ecc.

La maggioranza dei nuovi utenti dei servizi elettrici, e Ossana non fece eccezione, fecero installare nelle loro abitazioni solo poche fioche lampadine. Infatti, nella stragrande maggioranza delle abitazioni rurali montane, fino a tutti gli anni '40, erano installate solo 2 lampadine da pochi watt; una nella cucina, spazio di aggregazione della famiglia allargata (e, spesso, l'unico riscaldato della casa) ed una nella stalla, dove la luce era indispensabile anche durante il giorno in quanto solitamente riceveva illuminazione naturale da piccole aperture, insufficienti a rischiarare adeguatamente tale locale durante le numerose operazioni di accudimento del bestiame. Talora si ricorreva all'espedito di installare la lampadina davanti ad una piccola finestrella aperta tra due locali contigui, in modo da poterli illuminare entrambe, con i risultati che ben possiamo immaginare. Altre volte si faceva uso di un commutatore, che permetteva di utilizzare in casa una lampadina alla volta (ad esempio, Ossana inizialmente ne forniva uno gratis ogni 15 candele di luce acquistata).

Le cose andavano un po' meglio negli edifici pubblici, in molti casi rappresentati esclusivamente dal municipio, dalla scuola, dall'oratorio parrocchiale, dal dopolavoro laddove esistente. La richiesta di forza motrice proveniva da qualche piccola officina, dai mulini, dalle falegnamerie (quando non provvedevano in proprio), mentre l'uso dei rari elettrodomestici era confinato ai caffè, agli alberghi, a qualche casa signorile, ai circoli ricreativi. In tali casi si dovevano fare apposite domande di concessione, e la risposta positiva non era

A seconda delle diverse tipologie di lampade a filamento metallico, una candela poteva comportare il consumo da 0,5 a 1 W.



sempre scontata. Le limitazioni e i disagi anzidetti diminuirono progressivamente negli anni a venire, grazie allo sviluppo della tecnologia ed alla capillare diffusione delle grandi reti di distribuzione elettrica.

Il 21 febbraio 1904 venne approvato il regolamento di servizio riportante il mansionario e l'orario di lavoro dei due elettricisti comunali. Benché il posto fosse ambito, anche in virtù della discreta paga, all'inizio erano ben poche le persone aventi le conoscenze basilari per ricoprire il delicato ruolo. Inoltre, si trattava di un lavoro duro e impegnativo, che alternava lunghi turni notturni in centrale ai diurni. Oltre al controllo del regolare funzionamento dei macchinari (l'automazione dei macchinari arrivò solo a partire dagli anni '70), gli elettricisti dovevano essere in grado di eseguire piccole riparazioni dei macchinari, intervenire con qualsiasi condizione meteorologica per riparare i guasti sulle linee, individuare le frodi, consegnare le bollette, ed eseguire altre numerose incombenze.

Tra loro si ricordano in ordine temporale i signori Severino Dell'Eva, cui seguirono Paolo Taraboi e Luigi Dell'Eva; fu poi la volta di Rossi Valente e Santini Marco ed infine dei sig. Paolo Dell'Eva, Valter Gasperetti, tutt'ora in servizio e Claudio Andreotti.

Nel corso del tempo la centralina sul Rio Foce subì diversi aggiornamenti tecnologici, che testimoniano la pressante esigenza di adeguare l'impianto alle viepiù crescenti richieste di energia elettrica, soprattutto provenienti dalle attività artigiane e commerciali. Infatti, non passò molto dall'inizio dell'esercizio che venne deciso di incrementare la potenza dell'impianto,

in quanto non più sufficiente a soddisfare tutte le utenze. Anche per questo lavoro, realizzato nel 1913, fu incaricato il predetto Majerhofer; venne rifatta la presa d'acqua in Val Piana a quota 1204 m s.l.m., aumentando il dislivello di caduta a 180 m, la condotta forzata venne portata a 770 m di lunghezza complessiva e fu acquistata un nuovo gruppo turbina-dinamo da 500 V, 101 A, 53 kW, mentre l'apparato originario rimase come generatore di riserva. Tali interventi comportano una spesa di 10.000 corone, ripartita tra i due Comuni nelle proporzioni ricordate.

Nel 1928, con l'unificazione ad Ossana del Comune di Termenago, passò in gestione all'azienda elettrica comunale anche il piccolo impianto a corrente continua di Claiano risalente al 1911, il quale sfruttava l'acqua del Rio Corda e sviluppava 17 kW massimi di potenza alla tensione di 220 V.

Nel 1930 la turbina di riserva, ormai usurata, venne sostituita con altra acquistata dalle officine "Costruzioni meccaniche ing. Giovanni Riva" di Milano, che fu messa immediatamente in produzione. L'esborso fu di 23.500 lire.

Intanto l'esigenza di passare dalla corrente continua all'alternata si era fatta non più rinviabile. Infatti, il vantaggio della corrente alternata sulla continua era ed è duplice. Innanzitutto la seconda, non potendo essere "trasformata", non può raggiungere tensioni elevate, provocando così forti perdite nella fase di distribuzione a causa del cosiddetto "effetto Joule"; poi, le nascenti attività industriali avevano bisogno di motori sempre più potenti e che fossero al contempo semplici, bisognevoli di poca manutenzione e duraturi; ciò spinse i produttori a ricercare un sistema alter-



nativo al motore alimentato in continua, che risultò essere quello trifase a corrente alternata. Grazie al perfezionamento dei trasformatori la corrente elettrica alternata veniva innalzata a tensioni opportune, trasportata anche per lunghi tratti, e poi abbassata all'arrivo a 110 o 220 V per usi domestici, oppure a 380 V e più per usi industriali. Tale "flessibilità" non è consentita alla corrente continua, proprio per l'impossibilità fisica di alzarne la tensione, cosicché la relativa utenza aveva a disposizione esclusivamente la tensione d'uscita dal generatore, che nella grande maggioranza dei casi era di 110 V. Dunque, in molte centrali nate per produrre corrente continua l'alternatore prese il posto della dinamo. A Ossana ciò avvenne nel 1936, con il rifacimento di buona parte della sezione elettromeccanica, sotto l'attenta supervisione di Peter Majerhofer. Venne installato un alternatore della Tecnomasio Brown Boveri di Milano da 85 kVA, 2000 V. La corrente veniva distribuita alle varie frazioni e al paese di Pellizzano, ove veniva ritrasformata in bassa tensione per mezzo di trasformatori in olio da 25 KVA alloggiati in apposite cabine in muratura. La spesa per l'acquisto dell'alternatore e dei trasformatori assommò a ben 50.000 lire, una cifra allora rilevante.

Sempre in quell'anno intercorsero trattative serrate tra i Comuni di Mezzana e Ossana per fornire Ortisè e Menas di corrente elettrica. Infatti, data la lontananza delle due frazioncine montane, per il primo municipio sarebbe stato troppo

dispendioso costruire una linea elettrica a partire dalla propria centrale, realizzata a monte del paese, sul Rio Val Spona. Inoltre, essendo questa a corrente continua, eccessive sarebbero state le perdite di energia sulla lunga tratta di collegamento. Il Comune di Mezzana si sarebbe impegnato ad acquistare per i propri censiti 1600 candele annue al costo di lire una per candela, provvedendo anche a fornire tutti i paloni di legno necessari alla costruzione della linea elettrica. Ossana chiese un ulteriore contributo di 5000 lire per l'erezione dell'apposito tracciato a partire dalla centralina di Claiano, poi aumentate a 7500 a causa dell'accresciuto costo del rame. Detto ulteriore aumento, però, determinò il definitivo arenamento della trattativa, tanto che in seguito gli abitanti delle due remote contrade provvedettero in proprio, con l'installazione nel 1939 di un piccolo gruppo turbina-dinamo da pochi KW sul Rio Valletta, che rimase in funzione fino al 1969 e di cui si sa pochissimo.

A partire dal settembre del 1941, dalla frazione di Fucine ebbe inizio l'installazione dei contatori elettromeccanici, differenziati per illuminazione e per forza motrice. Solo quegli utenti che avessero mantenuto una potenza installata inferiore alle 20 candele, avrebbero continuato a pagare in base al candelaggio usufruito, con l'installazione obbligatoria di un limitatore di corrente per evitare abusi e frodi in danno dell'azienda elettrica. Il montaggio dei contatori fu definitivamente completato negli anni '50.

La tariffazione dell'elettricità fornita in base al candelaggio o addirittura a forfait determinò, fino all'introduzione dei contatori, la diffusione di frodi e abusi in danno delle aziende elettriche, tali da causare a queste ingenti perdite. Alcune aziende elettriche, tra cui quella di Ossana, arrivarono addirittura a prevedere nei loro regolamenti, la possibilità di far eseguire ispezioni a sorpresa nelle case con obbligo per gli utenti di aprire subito la porta e permettere immediate verifiche nei locali. Chi si fosse opposto, o fosse stato trovato in possesso di materiale elettrico non regolamentare, o avesse abusato della fornitura oltre gli orari e i modi disciplinati dal contratto di somministrazione, poteva incorrere in multe salatissime, il sequestro degli apparecchi non autorizzati, la sospensione dell'erogazione dell'elettricità.



Nel dopoguerra si ebbe un forte impulso allo sviluppo e al nuovo insediamento di attività artigianali e industriali, grazie anche agli aiuti del Piano Marshall varati dal governo americano. Di conseguenza aumentò esponenzialmente la richiesta di energia elettrica, derivante pure dal miglioramento delle condizioni di vita e alla lenta tendenza all'acquisto dei primi elettrodomestici. Ciò indusse nel 1947 il sindaco Pio Bezzi a condurre trattative con la società Edison, proprietaria dei grandi impianti idroelettrici della Val di Pejo, per la fornitura di elettricità a prezzi vantaggiosi, in modo da integrare la quota prodotta "in proprio". Quando nel 1962, con la nazionalizzazione della produzione di energia elettrica, buona parte dei grandi bacini idroelettrici passò all'Enel, la predetta fornitura proseguì senza soluzione di continuità da parte del neo-costituito ente.

Sempre nel '47, a causa di insorti contrasti tra i due Comuni interessati, si ebbe la scissione della vecchia Azienda elettrica comunale di Ossana in quattro entità: la prima di esse mantenne la vecchia dicitura, occupandosi della distribuzione della corrente prodotta dalla seconda, denominata "Consorzio elettrico Ossana-Pellizzano". L'"Azienda elettrica Termenago-Castello", a sua volta si occupava del trasporto della corrente continua alle varie utenze, a partire dalla centralina di Claiano (rimasta attiva fino ai primi anni '50), gestita dal Consorzio elettrico "Termenago-Castello". Seguirono quasi vent'anni di relativa tranquillità, perdurando qualche proble-

ma legato alla datazione dei macchinari dell'impianto fino a che, il 31 dicembre 1966, ci fu la cessazione di ogni attività dell'originario sodalizio tra Ossana e Pellizzano. A ben vedere era da circa 14 anni che Pellizzano, acquistando la corrente occorrentegli interamente prima dall'Edison, poi dall'Enel, aveva rinunciato al suo terzo di energia prodotta a Ossana, dietro corresponsione, da parte di quest'ultima amministrazione, di un canone annuo iniziale di 390.000 lire, poi elevato a 550.000 lire. La nuova autonomia organizzativa e decisionale portò nel 1967 alla risoluzione di effettuare importanti lavori di potenziamento dell'impianto di produzione, tramite il rifacimento dell'opera di presa, la posa di nuove condotte forzate da 250 mm di diametro e la collocazione di un gruppo turbina alternatore trifase Rusch Ganahl-Oerlikon da 190 KVA (che era in grado di erogarne però solo 140) e 2200 V, che poteva funzionare alternativamente a quello già esistente da 85 kVA.

Nel 1973, complice anche il basso prezzo dei combustibili, si decise di installare un potente generatore Diesel da 200 KVA, da utilizzare in caso di emergenza e per far fronte alle richieste di picco. Per alloggiarlo, fu necessario ampliare l'edificio della centralina. Altri importanti lavori di quegli anni interessarono il rifacimento di molti tratti della rete di distribuzione e delle cabine elettriche MT/BT, a cui se ne aggiunse una nuova per effettuare con razionalità e sicurezza l'interscambio della rete elettrica locale di MT con quella AT dell'Enel. Gli ultimi anni di esercizio non

Tale scelta fece tramontare l'ipotesi di realizzare una seconda centralina elettrica, da affiancare all'esistente, per sfruttare i rimanenti 70 km di dislivello rispetto alla confluenza del Rio Foce con il torrente Noce. Il progetto, redatto dall'elettrotecnico di Cles Juffmann, era stato commissionato proprio per far fronte a una serie di inconvenienti derivanti dall'obsolescenza dei macchinari e delle opere di adduzione dell'acqua.

Lo scioglimento formale del Consorzio si ebbe solo nel 1985 dopo lunghe discussioni inerenti alla definizione dei rapporti patrimoniali concernenti la compravendita dell'edificio della centrale e degli annessi apparati elettrici.

registrarono eventi rilevanti, le turbine della centrale Molino si fermarono definitivamente nel 1986 con l'avvio della nuova e più potente centrale elettrica costruita in località Gesie, ma questa è un'altra storia che racconteremo alla prossima occa-

sione. Un particolare ringraziamento va al sig. Sindaco e al personale del Comune di Ossana per la disponibilità, la collaborazione e la cortesia dimostratemi.

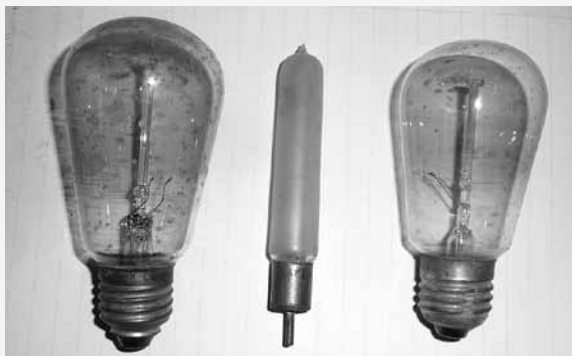
Marco Puccini



Vista dell'edificio della vecchia centralina in loc. Molino
(foto Marco Puccini)



Interno della vecchia officina elettrica
(Foto Marco Puccini, per conc. Comune di Ossana)



Lampadine primi '900 da 1, 8, 10 candele
(Per gent. conc. Covi Luigi)



Contatore marca Sisy Chamon, Milano, adottato dall'Azienda elettrica a fine anni '40 – per linea a 220V
(Foto autore – propr. Comune Ossana)

Fucine, li. 1/7 1922
(Val di Sole)

G. & S. MAGNANI - Fucine
Fabbri - Meccanici (Successori alla Ditta Oliva)
FABBRICA COSE SODDISFACI PER AGRICOLI E PRIVATI CON FORA IN OPERA - ATTREZZI RURALI
FERRAMENTI D'OGNI GENERE, ETC.

Sig. Comune di Ossana D. D.

Contabile Elettrica	
4/4 1 manovella	4 42,00
4/8 2 rubette Pionio	10,00
2 lancette	14,00
1 Galla Pionio	32,00
1 rubinetto	6,00
1 Avvolto	4,00
Tale	111,00
Lu	111,00

G. Magnani

Fattura 01.7.1922 per fornitura manufatti metallici all'Azienda elettrica
(Archivio comunale di Ossana, busta "Atti 1902-43")



Rara fotografia databile fine anni '20. L'elettrotecnico Peter Majerohofer, primo a destra, con alcuni suoi operai, all'esterno dell'officina meccanica di Tassullo (Per gent. conc. sig.ra Ilda Camper.)



Cartolina panoramica di Ossana e Cusiano anni '50 (Fotoedizioni Ghedina, Cortina d'Amp.)



Motore per corrente continua, costruzione Marelli, 3,6 HP, tensione alim. 115 V – databile anni '20 (Per gent. conc. Santini Lino)

PIETRO MAIERHOFER - Elettrotecnico e Meccanico

TASSULLO (Trentino)

Comune di OSSANA

Calcolo di spesa per la ricostruzione dell'impianto idroelettrico di Ossana, a corrente alternata trifase a 2000 / 220 / 125 Volts.

1.1 Generatore trifase, con eccitatrice casaleale

Capacità 80 KVA. 1

Tensione 2000 Volts

Giri 1000

Periodi 50

Ambre a cos phi 0,8 ca 90 HP.

Rendimento " 1 " 110 "

" " 0,8 " 83 "

2. 1 Giunto elastico isolante LIT. 10850

3. Prolungazione dell'asse, e un cuscinetto al posto della seconda dynamo attuale " 400

4. Cavo trifase armato per 3000 Volts " 150

3 x 6 m/m ca 8 m. " 120

5. 1 Interruttore automatico tripolare in olio, di massima corrente, a due valvole, con ritardo. Tipo da 3000 V. 120 Amp. " 140

6. 1 Interruttore e trasformatore di corrente 40% Super Type A 1 per 4000 Volts senza olio 650

1 Voltmetro " 300

7. 100 Isolatori a gela con morsetti " 80

8. 1 Armatura in ferro, dietro il quadro " 300

9. 3 Trasformatori trifase a raffreddamento in olio. Capacità 25 KVA. 2000 / 200 / 125 V. a 3080 " 180

1. detto 10 " 2135

1. 1. Manofreno 2,5 " per la centrale 805

10. 12 Parafulmini " a 30 " 350

11. 12 Valvole estraibili per messa a terra per detti quattro cantalotti di acciaio per detti a 35 " 35

12. 40 m. Fila di rame isolato 25 m/m " 450

13. 15 " " 10 " 100

13. 3 Interruttori trifase a leva con valvola " 75

14. 4 Cabine di trasformazione come allegato disegno on " 12

15. Maniglie e materiale in ferro " 3200

16. Trasporto ferroviario e caricatori del macchinario " 1800

31495 a 62 Km. 28445

31495 a 62 Km. 28445

Preventivo P. Majerohofer 05.9.1934 per lavori di adeguamento all'impianto elettrico (Archivio comunale di Ossana, busta Az. Elettrica n. 666)

Riferimenti bibliografici e d'archivio:

- Archivio comunale di Ossana, Azienda elettrica, buste: Az. Elettrica n. 666, Atti 1902-43, n. 614 Consorzio Elettrico 1974-86, Varie n. 216, Gruppo elett.no 1973-79, n. 600 Opere pubbliche.
- Archivio di Stato di Trento, Capitanato Distr.le di Cles, busta 186A – Ossana, Officina elettrica
- Menapace Leo, Cooperazione e industria elettrica: i consorzi elettrici e l'Unione trentina per le imprese elettriche, 1898-1914, Trento, tesi di laurea in economia politica, a.a 1995-96.
- Lanzerotti Emanuele, Le officine elettriche industriali dell'Alta Anaunia, Romeno (TN), stampato in luogo di manoscritto, 1901.
- Puccini M., Le prime centraline elettriche nel Comune di Rumo, in Archivio Trentino n. 02 2010, Trento, 2010, Fondazione Museo Storico del Trentino.
- Puccini M., La vecchia officina elettrica di Roncone, in Judicaria, n. 77, Tione, 2011, Ed. Centro studi Judicaria.
- Puccini M., La scelta dell'apparecchio radio nel contesto storico della produzione di corrente continua in Provincia di Trento, in Antiqua Radio Magazine, n.ri 95 e 96/2010, Maser (TV), Mosè Edizioni.

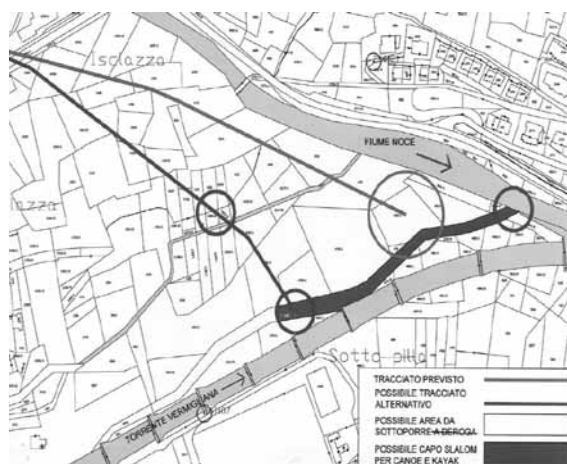
Breve nota biografica:

Marco Puccini (Livorno, 1964) abita e lavora a Trento dal 1994. Appassionato di radio d'epoca e storia delle radiotrasmissioni, nonché di piccola archeologia industriale in genere, nel tempo libero ha compiuto su scala locale diverse ricerche, che lo hanno portato a ricostruire la storia produttiva delle ex ditte del ramo radiotecnico operanti in Regione, nonché di alcuni dismessi impianti idroelettrici in Valle di Non e in Valle del Chiese. Per ciò che concerne l'ambito solandro, sul n. 3-2012 del periodico La Val è stato pubblicato il suo articolo "Appunti di radiofonia scolastica rurale in Val di Sole".



Amministrazione nel mirino: la nuova centrale

Sono stati mesi faticosi quelli appena trascorsi. L'amministrazione comunale si è trovata infatti ad affrontare decisioni importanti, tutt'altro che scontate e poco approfondite, per la sopravvivenza a lungo termine del Comune stesso. Tali decisioni, seppur oggetto di discussione da parte di alcuni cittadini, sono state ben ponderate e condivise da tutto il Consiglio Comunale che nel mese di ottobre ha approvato all'unanimità il rilascio della concessione in deroga per la realizzazione della centrale idroelettrica di Cusiano. La scelta di realizzare una nuova centrale ha, ovviamente, ragioni economiche: non si confonda però il lavorare per il bene comune con il lavorare per interesse privato! Da quando il comune di Pejo con i privati Betti e Vialli, hanno coinvolto Ossana (costituendo così la Società Alto Noce s.r.l.) ed hanno presentato il progetto dei tre impianti in serie, l'ultimo dei quali è proprio quello di Cusiano, l'amministrazione di Ossana ha speso tutte le proprie energie per trarre il maggior vantaggio da questa grande opportunità. Grazie agli sforzi profusi dal nostro sindaco, presidente della suddetta società, il Comune di Ossana è passato infatti dal 25% al 33,34% come quota capitale ed in breve la società è riuscita ad inoltrare la domanda entro la scadenza del 5 dicembre 2012, per accedere a quegli incentivi relativi alla produzione di energia pulita che dal gennaio 2013 sarebbero stati drasticamente abbassati. Il nuovo impianto con i suoi 20.000.000 kwh/anno garantirà al Comune di Ossana



di rinforzare notevolmente il bilancio annuo e quindi la sua sopravvivenza anche in assenza del cosiddetto fondo perequativo della provincia che sta diminuendo inesorabilmente e che rappresenta un terzo circa dell'intero bilancio. L'impianto è anche finalizzato ad un utilizzo razionale e proficuo della risorsa idrica del territorio: oltre ad ottenere una ricaduta positiva sulla comunità locale in termini economici per la destinazione sociale dei benefici prodotti, è anche a favore del territorio in quanto permette di abbattere il cosiddetto hydropeaking, fenomeno per il quale le rapide variazioni di portata giornaliere determinate da immissioni intermittenti di acque turbinate a valle dalla centrale di Cogolo, riduce notevolmente la biodiversità nelle comunità di macro invertebrati fluviali presente sul letto del fiume.

Un esempio inconfutabile di quanto una centrale possa essere la salvezza di un comune lo abbiamo comunque sotto gli occhi: la centrale sulla Vermigliana che ad oggi produce 8.000.000 kwh/anno ci ga-



rantisce infatti un introito tale da coprire molte spese che altri comuni riescono a coprire soltanto attraverso contributi provenienti da altri soggetti. Molti i perplessi per la presenza di privati in questo genere di società: si tenga presente che la loro presenza è inappellabile perché legittimata da leggi specifiche. Inoltre per le amministrazioni pubbliche sarebbe impossibile accedere in così poco tempo a questo genere di bandi senza la presenza di privati. La serata pubblica del 5 dicembre scorso, organizzata dall'amministrazione comunale per portare a conoscenza la cittadinanza riguardo gli ultimi sviluppi sulla

centrale, è stata occasione per rassicurare i cittadini rispetto alla questione ambientale. Il tecnico che ha seguito personalmente il progetto, ha garantito che l'impianto non sarà fonte di inquinamento acustico, né tantomeno elettromagnetico. Per quanto riguarda la questione paesaggistica non è ancora garantita lo spostamento a sud-ovest, ma attualmente l'amministrazione si sta impegnando supportata dall'organo politico e dal gruppo spontaneo, per riuscire nell'intento, fermo restando tempi e costi.

L'Amministrazione Comunale

Cari cittadini,

i nostri sforzi e il nostro lavoro sono stati premiati! Oggi, 17 gennaio 2013, abbiamo avuto la sperata e fantastica risposta: sono uscite le graduatorie e siamo nel primo Registro scaduto il 06 dicembre 2012, in posizione ottima e cioè al 21° posto su 150 impianti. Come promesso l'Amministrazione Comunale sta già approfondendo e ricercando la possibilità di uno spostamento della centrale per poter perfezionare e possibilmente adeguare il progetto a scopo ambientale e turistico (percorso canoa – kayak); i nostri tecnici sono in contatto con i servizi della Provincia ed a breve sapremo se tutta l'operazione sarà possibile mantenendo invariati i tempi ed i costi. La sensazione è senz'altro positiva. Di seguito Vi trasmetto le graduatorie del GSE.

Il Sindaco Luciano Dell'Eva

Graduatoria degli impianti iscritti al Registro ai sensi dell'art. 9 del D.M. 6 luglio 2012 in posizione tale da rientrare nel contingente di potenza previsto per impianti idroelettrici di cui al Bando dell'8 settembre 2012

Codice identificativo del Registro: IDRO_RG2012

L'inclusione in graduatoria non garantisce l'accesso agli incentivi per il cui riconoscimento il GSE verificherà il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa nonché l'assenza delle condizioni ostative di cui all'art. 23 del D.lgs. 28/2011.

Numero Posizione	Codice di richiesta FER	Codice Censimp	Ragione Sociale	Regione	Provincia	Comune	Potenza Impianto (MW)	Potenza conteggiata ai fini del contingente * (MW)	Impianto idroelettrico realizzato su canali o condotte esistenti, senza incremento di portata derivata	Impianto idroelettrico utilizzato per produzione di energia elettrica	Impianto idroelettrico utilizzato per produzione di energia elettrica	Impianto idroelettrico utilizzato per produzione di energia elettrica	Tipologia del titolo (titolo autorizzativo/concessionario)	Data di entrata in servizio	Data di completamento della richiesta di iscrizione al Registro
1	FER000372	IM_0595424	SIPEA S.R.L.	PIEMONTE	NOVARA	GRIGNASCO	0,813	0,813	SI	SI	No	No	TITOLO AUTORIZZATIVO	17/11/2010	03/12/2012 21:49
2	FER000046	IM_0584101	QUATTORDICI SPA	LOMBARDIA	LODI	SALESIANO SUL LAMBRO	0,335	0,335	SI	No	SI	No	TITOLO CONCESSIONARIO	23/12/2010	08/10/2012 16:15
3	FER000098	IM_0586590	QUATTORDICI SPA	LOMBARDIA	LODI	CASTIGLIONE D'ADDA	0,366	0,366	SI	No	SI	No	TITOLO CONCESSIONARIO	20/09/2010	08/10/2012 18:09
4	FER000165	IM_0587914	EFB SRL	ABRUZZO	L'AQUILA	CAPISTRELLO	0,464	0,464	SI	No	SI	No	TITOLO AUTORIZZATIVO	12/07/2012	12/10/2012 10:25
5	FER000167	IM_0588218	EFB SRL	ABRUZZO	L'AQUILA	CAPISTRELLO	0,806	0,806	SI	No	SI	No	TITOLO AUTORIZZATIVO	12/07/2012	12/10/2012 10:28
6	FER000925	IM_0610415	ECO DYNAMICS SRL	VALLE D'AOSTA	AOSTA	SAINT-VINCENT	0,349	0,349	SI	No	No	No	TITOLO AUTORIZZATIVO	31/10/2012	04/12/2012 12:42
7	FER000173	IM_0548151	SIME ENERGIA SRL	EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CASALECCHIO DI RENO	0,407	0,407	SI	No	No	No	TITOLO AUTORIZZATIVO	27/07/2012	10/10/2012 17:11
8	FER000921	IM_0610399	ECO DYNAMICS SRL	VALLE D'AOSTA	AOSTA	SAINT-VINCENT	0,460	0,460	SI	No	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	01/06/2012	04/12/2012 12:47
9	FER000513	IM_0597459	ELETTRONMECCANICA ADRIATICA SPA	CALABRIA	COSENZA	CORIGLIANO CALABRO	0,760	0,760	SI	No	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	31/10/2012	16/11/2012 18:33
10	FER000572	IM_0603318	ADDA ENERGI SRL	LOMBARDIA	BERGAMO	CAPRIATE SAN GERVASIO	0,858	0,858	SI	No	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	11/08/2011	05/12/2012 17:24
11	FER001173	IM_0609172	SOCIETA' IDROELETTRICA MERIDIONALE SPA	BASILICATA	MATERA	TURSI	0,890	0,890	SI	No	No	No	TITOLO AUTORIZZATIVO	04/12/2012	05/12/2012 17:59
12	FER000072	IM_0584891	J.E.V. SRL	VALLE D'AOSTA	AOSTA	VERMAYES	0,949	0,949	SI	No	No	No	TITOLO AUTORIZZATIVO	28/09/2012	09/10/2012 07:26
13	FER000124	IM_0585827	CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO IMBRIFFERO MONTANO DEL PIAVE APPARTENENTI ALLA PROVINCIA DI BELLUNO	VENETO	BELLUNO	PERAROLO DI CADORE	0,983	0,983	SI	No	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	14/09/1998	29/11/2012 11:16
14	FER000652	IM_0600737	IDROELETTRICA IVREA SRL	PIEMONTE	TORINO	IVREA	1,653	1,653	SI	No	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	15/11/2012	27/11/2012 19:07
15	FER000164	IM_0609170	SOCIETA' IDROELETTRICA MERIDIONALE SPA	BASILICATA	POTENZA	SENISE	6,550	6,550	SI	No	No	No	TITOLO AUTORIZZATIVO	04/12/2012	05/12/2012 17:56
16	FER000519	IM_0581965	GEO ENERGY SRL	VENETO	VICENZA	ARSIERO	0,327	0,327	No	SI	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	20/03/2012	16/11/2012 15:47
17	FER000224	IM_0449007	LGH RINNOVABILI S.R.L.	LOMBARDIA	BRESCIA	DARFO BOARIO TERME	0,371	0,371	No	SI	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	30/09/2011	25/10/2012 16:57
18	FER000520	IM_0601459	CENTRALE PRATI SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.	TRENTINO ALTO ADIGE	BOZZANO	VAL DI VIZZE - PFITSCH	1,535	1,535	No	SI	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	11/06/2012	22/11/2012 11:16
19	FER000053	IM_0575704	RABBIES ENERGIA 2	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	MALE'	2,102	2,102	No	SI	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	24/07/2009	08/10/2012 14:36
20	FER000854	IM_0589313	CEV SRL	EMILIA ROMAGNA	REGGIO EMILIA	TOIANO	2,368	2,368	No	SI	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	18/10/2012	04/12/2012 12:27
21	FER000917	IM_0594768	ALTO NOCE SRL	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	OSSANA	2,944	2,944	No	SI	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	22/11/2012	04/12/2012 11:50
22	FER000907	IM_0594912	COMUNE DI PEIO	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	PEIO	2,967	2,967	No	SI	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	22/11/2012	04/12/2012 16:58
23	FER000588	IM_0602676	COMUNE DI PEIO	TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	PEIO	2,985	2,985	No	SI	No	No	TITOLO CONCESSIONARIO	03/12/2012	04/12/2012 12:02
24	FER000498	IM_0593228	EDISON ENERGIE SPECIALI SPA	LOMBARDIA	PAVIA	PALESTRO	1,964	1,964	No	No	SI	SI	TITOLO CONCESSIONARIO	15/03/2012	15/11/2012 16:36
25	FER000769	IM_0603015	MAGSTON S.R.L.	MARCHE	PESARO E URBINO	URBANIA	0,060	0,060	No	No	SI	No	TITOLO CONCESSIONARIO	30/10/2012	03/12/2012 19:00
26	FER000641	IM_0599484	HZE SRL	TOSCANA	PRATO	PRATO	0,062	0,062	No	No	SI	SI	TITOLO CONCESSIONARIO	20/10/2011	23/11/2012 17:50
27	FER000995	IM_0593530	PARCO ENERGETICO SENTINO SRL	MARCHE	ANCONA	OSTIA VETERE	0,063	0,063	No	No	SI	No	TITOLO CONCESSIONARIO	20/10/2011	29/10/2012 12:26
28	FER001235	IM_0611847	GMS ENERGIE S.R.L.	LOMBARDIA	CREMONA	VOLONGO	0,067	0,067	No	No	SI	SI	TITOLO CONCESSIONARIO	25/10/2012	06/12/2012 05:45
29	FER001218	IM_0611785	RENOWA SRL	FRIULI VENEZIA GIULIA	PORDENONE	CASTELNOVO DEL FRUINI	0,068	0,068	No	No	SI	No	TITOLO CONCESSIONARIO	02/08/2012	05/12/2012 23:59
30	FER000227	IM_0590204	BERKELEY SRL	EMILIA ROMAGNA	MODENA	MONTECRETO	0,069	0,069	No	No	SI	No	TITOLO CONCESSIONARIO	06/08/2012	18/10/2012 17:25
31	FER000222	IM_0550219	BERKELEY SRL	EMILIA ROMAGNA	MODENA	MONTECRETO	0,093	0,093	No	No	SI	No	TITOLO CONCESSIONARIO	26/04/2012	16/10/2012 11:21
32	FER001057	IM_0583358	VALCUBIA IDROELETTRICA S.R.L.	LOMBARDIA	VARESE	MONTEGRINO VALTAVAGLIA	0,095	0,095	No	No	SI	No	TITOLO CONCESSIONARIO	28/05/2012	05/12/2012 18:27
33	FER001325	IM_0612376	IDROFUMANA	EMILIA ROMAGNA	FORLI'	PREDAPPIO	0,099	0,099	No	No	SI	No	TITOLO AUTORIZZATIVO	19/06/2012	06/12/2012 19:20
34	FER001328	IM_0612359	ENERGIE E SERVIZI	EMILIA ROMAGNA	FORLI'	CIVITELLA DI ROMAGNA	0,099	0,099	No	No	SI	No	TITOLO AUTORIZZATIVO	25/09/2012	06/12/2012 19:18
35	FER001352	IM_0612200	ENERGIE E SERVIZI	EMILIA ROMAGNA	FORLI'	CIVITELLA DI ROMAGNA	0,099	0,099	No	No	SI	No	TITOLO AUTORIZZATIVO	16/10/2012	06/12/2012 20:32



in Dispensa e in Cucina



Come le scorse edizioni, seguendo la stagionalità, continuiamo il nostro viaggio tra le "vanegie" dei nostri orti parlando questa volta del Cavolfiore ma prima, visto che mi è stato chiesto, volevo dare appunto la spiegazione del termine "vanegia".

CURIOSITÀ

Benché il termine manifesti una chiara contaminazione da parte del nome della città di Venezia, bisogna però ritenere che all'origine della voce stia il latino medievale vanezia/vanegia che nel significato di "sentiero rialzato" è ormai definizione dialettale di quello spazio di terra tra solco e solco dove si separano le varietà di verdure e che individua la striscia di terreno tra due solchi o canali dove anni or sono si faceva scorrere l'acqua.

Il cavolfiore

Il cavolfiore (*caulis floris*), è un ortaggio appartenente alla grande famiglia delle Crucifere che si presenta con una testa compatta formata da tante "cimette" innestate su un piccolo stelo centrale.

Il suo colore cambia in base alla varietà e può essere bianco o verde. Si suppone che il cavolfiore sia originario dell'Asia Minore e che successivamente venne introdotto in Italia. Chi abbia introdotto il cavolfiore in Italia ancora non è molto chiaro. C'è chi sostiene che sia stato importato dai veneziani che, acquistato il cavolfiore nell'isola di Cipro, una volta rientrati a Venezia cominciano a piantarlo. Altre testimonianze dicono, invece, che la sua zona di origine sia la toscana: la riprova sarebbe in un quadro del 1700 in cui Cosimo III, viene raffigurato mentre riceve in dono, per sudditanza e stima, un grosso cavolfiore, proveniente da Arezzo. Successivamente, il cavolfiore, venne diffuso al Nord e al Centro del continente. Testimonianze archeologiche dimostrano che il cavolfiore è conosciuto da circa 2.500 anni e che in Egitto veniva coltivato 400 anni pri-

ma di Cristo. Il cavolfiore viene coltivato maggiormente in India, Stati Uniti, Cina, Francia e Italia. Le maggiori produzioni, in Italia, avvengono nelle zone centro-meridionali, Lazio, Marche, Campania e Toscana.

Il cavolfiore è un ortaggio tipico della stagione invernale, infatti in questo periodo la qualità è migliore e il prezzo notevolmente inferiore, anche se oramai lo possiamo trovare tutto l'anno. In commercio si possono trovare:

cavolfiori di prima mano la cui semina viene fatta da metà maggio a metà giugno e la raccolta si effettua nel mese di ottobre;

cavolfiori di seconda mano o natalizi la cui semina avviene tra la metà di maggio e la metà di giugno e la raccolta tra novembre e dicembre;

cavolfiori di terza mano o carnevaleschi la cui semina avviene a metà giugno e la raccolta a febbraio;

cavolfiori di quarta mano o di marzo, che si seminano a giugno e si raccolgono a marzo.



Il cavolfiore ha diverse varietà, in base alla zona di coltivazione, e le più conosciute sono:

Cavolfiore primaticcio toscano; coltivato in Toscana, ha il torso grosso e basso, foglie verde chiaro e belle larghe, la forma è irregolare e il colore bianco-crema;

Cavolfiore romanesco di colore verde e a forma di lumaca

Cavolfiore verde di Macerata; la sua caratteristica è il colore verde chiaro;

Cavolfiore precoce di Jesi; coltivato ad Ancona e nelle provincie di Pescara e Teramo, ha il torso basso e abbastanza grosso, le foglie verde pallido e la "palla" bianca;

Cavolfiore pisano; ha foglie grandi e lisce di colore verde chiaro, rotondo ben compatto e bianco;

Cavolfiore gigante di Napoli; molto diffuso in Campania, ha il torso alto e robusto, foglie grandi colore verde e le cime sono di colore bianco.

Il cavolfiore va acquistato quando si presenta con la testa ben soda e compatta, di un bel colore bianco o violaceo, a seconda della varietà scelta, e con le foglie di un bel colore verde brillante; infatti, se le foglie sono belle fresche automaticamente anche il cavolfiore è fresco.

Evitare di acquistare il cavolfiore quando presenta macchie scure o segni di fioritura. Il cavolfiore si conserva in frigorifero, non lavato, anche per 10 giorni.

Una volta cotto, invece, si può conservare chiuso in un recipiente, possibilmente di vetro, al massimo per 2 giorni.

Da ricordare che il cavolfiore più viene lasciato in frigorifero, e più il suo odore ed il suo sapore si accentuano.

Il cavolfiore può essere anche congelato ma prima bisognerà sbollentarlo almeno 2-3 min: al momento dell'uso, però, risulterà acquoso e leggermente "sfatto".

Il cavolfiore può essere consumato sia crudo che cotto. Crudo si mangia al naturale, in insalata come antipasto o in pinimonio. Cotto, sia caldo che freddo, lo si può consumare insieme alle minestre, alla **pasta**, gratinato al forno con besciamella e parmigiano, nella preparazione di torte salate o più semplicemente condito con olio e **limone**.

Per risultare più appetitoso la cottura deve essere al dente; se aggiungete qualche fetta di **limone** durante la cottura eviterete che le cime diventino gialle

Il cavolfiore, mangiato crudo, è una fonte di vitamina C e B6, acido folico e potassio; cotto è ricco di vitamina C e B6, potassio, acido folico e rame.

Tra tutti i componenti della famiglia dei **cavoli**, il cavolfiore, per la presenza di acido citrico e acido malico, è il più digeribile. L'acqua usata per la cottura del cavolfiore, essendo ricca di zolfo, può essere usata per curare eczemi e infiammazioni varie.

Il cavolfiore durante la cottura emana un odore molto forte; potete ovviare a questo inconveniente aggiungendo un po' di mollica di **pane** bagnata con **aceto** nella padella.

Raffaele Albasini

Proseguamo la raccolta di ricette tra le varie attività di ristorazione di Ossana e stavolta siamo a presentare la ricetta di Fabio, Chef del Ristorante Pizzeria IL MANIERO.



Soufflé di cavolfiori su salsa al Casolet della Val di Sole

Per il soufflé...

Ingredienti: 600 g di cavolfiori 60 g di burro 2 bicchieri di latte 60 g di farina 40 g trentingrana grattugiato 3 uova pangrattato sale pepe noce moscata

Procedimento: Lessate i cavolfiori in acqua salata, scolateli e passateli al setaccio (o tritateli finemente). Insaporiteli in una padella con il burro imbiondito, aggiungete latte e farina a poco a poco. Cuocete a fuoco basso per circa 15 minuti, mescolando. Togliete dal fuoco e aggiungete sale, pepe, noce moscata e trentingrana a volontà. Unite al composto tiepido le uova ben battute e mescolate energicamente per 5 minuti.
Cospargete uno stampo di burro e pangrattato, versate il composto e copriolo con pangrattato e riccioli di burro. Riscaldate il forno a 250 C° e infornate per circa 30 minuti.

Per la salsa al Casolet...

Ingredienti: 300g di casolet della valle di sole, 30 g di burro ½ bicchiere di latte o panna fresca

Procedimento: Mettete sul fuoco basso un pentolino e scogliete il burro nel latte, aggiungete il Casolet a dadini fino a completo scioglimento...
Se il Casolet è troppo fresco e la salsa vi risulta liquida aggiungete un cucchiaino di trentingrana.

Fate un letto con la Salsa al Casolet e mettetela sopra il Soufflé. Servite ben caldo.

Buon appetito!!



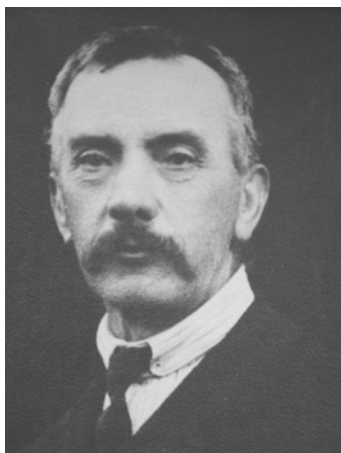
Nozioni storico-geografiche del comune di Ossana

Tratto da un quaderno del Maestro Baldassarre Bezzi

Il comune di Ossana è situato nell'Alta Valle di Sole, mandamento di Malè, circondario di Cles, provincia di Trento, alla confluenza del Vermigliano col Noce. È formato da tre frazioni: Ossana, alla destra del Noce e del Vermigliano, Fucine alla sinistra del Vermigliano e a destra del Noce e Cusiano alla sinistra del Noce, alle falde del monte Salar, mentre Ossana trovasi alle falde del monte Derniga e Fucine alle falde del monte Boai. Confina con Termenago e Pellizzano a mattina, colla rendena e Vermiglio a mezzodì, con Vermiglio e Comasine a sera e con Cellentino e Termenago a settentrione. Ossana è a 1.003 metri sul mare, Fucine a 967 e Cusiano a 950; la distanza fra le singole frazioni è di 400 m. circa (da Cusiano a Fucine per la via Nazionale vi è quasi 1 Km).

Ossana a Vermiglio	Km. 3,800
Ossana a Comasine	Km. 4,000
Ossana a Cellentino	Km. 5,000
Ossana a Pellizzano	Km. 3,000
Ossana a Termenago	Km. 6,000
Ossana a Malè	Km. 15,800
Ossana a Cles	Km. 30,900
Ossana a Trento	Km. 74,300

Il comune è irrigato dal Noce che l'attraversa da sera a mattina, cogli affluenti Vermigliano, nel quale si getta la Val Ca-



vagna e la Val Foresta, la Val Salin (a mezzodì di Ossana), la Val de l'acqua e la Val Lunga; la Fos che nasce in Scarpacò (Venezia), la val dele Carbonere e la val del Tomelai a settentrione di Cusiano. Ossana e Cusiano sono antichi (il nome è di origine romana). Di Ossana si sa che prima del 1.000 d. C. aveva un parroco. La leggenda che il suo castello sia

stato distrutto da Carlo Magno ha poche probabilità. Fucine pare abbia avuto origine verso il 1.400 d. C. dalle molte fucine da fabbro che ivi sorsero, ove si lavorava il ferro che si estraeva dalle miniere di Val Comasine. Le abitazioni sono costruite tutte in muratura; in molte nell'interno vi manca un'equa ripartizione dello spazio disponibile fra i vari locali - i locali stessi del medesimo piano sono disposti con poca simmetria, uno ha scalini per ascendere, l'altro ne ha per discendere. Le case rustiche, nella maggior parte sono costruite con legname.

CONTRADE

Ossana: la via principale "Giuseppe Mazzini" s'incrocia con Via Venezia e Via Prati con Via Emilia;

Cusiano: Via Ergisto Bezzi, vicolo Iolanda, Corso Vittorio Emanuele III, Via Regina Elena;

Fucine: Via San Carlo, Via Brescia, Corso III Novembre e Via Salaria.



CASE DEGNE DI OSSERVAZIONE

Ossana: il castello, la canonica, casa Meoti, casa Dell'Eva (in fondo al paese) e la casa del castello,

Cusiano: casa Nadai, casa Bezzi (Bortoletti e Marcolini), casa Antonio Bezzi, casa Costanzi Domenico, casa Gasperetti, casa Rodari, casa Bezzi Agostino e casa Moliognoni; Casa Bezzi (Bortoletti e Marcolini) a settentrione della Via Nazionale pare sia stata proprietà del castello, perché nell'eseguirvi dei lavori anni fa, venne scoperto un sotterraneo che la congiungeva col castello; non si sa però se il sotterraneo esista intatto o se in qualche punto sia rovinato: la voce popolare stessa afferma l'esistenza del sotterraneo.

Fucine: la casa Daziale.

La principale via di comunicazione è la via Nazionale che attraversa Cusiano e Fucine - prima della costruzione di questa v'era la strada vecchia (cosiddetta) che da Pellizzano passava sotto Cusiano e attraversato il Noce, conduceva ad Ossana, da dove scendeva a Fucine, per poi continuare a Vermiglio e al Tonale. La strada vecchia era praticabile solo con carretti a due ruote, per cui il commercio era assai ridotto; poca l'importazione e anche l'esportazione. A Vermiglio si giunge colla strada vecchia, e più comodamente colla via nazionale; a Comasine con via Salaria a cui s'allaccia al Forno la via di Comasine, oltre il Forno si stacca un sentiero che porta a Cellentino, a cui si può salire anche con una strada non carrozzabile che si stacca da via nazionale al ponte sul Noce. A Pellizzano si può andare per la via Nazionale, per la strada vecchia, per un sentiero di campagna che si stacca dalla via di Ossana al Sant di Cusiano (il diritto di questo

sentiero comperato dall'arciprete locale Giuseppe canazzi che fu qui nel primo ventennio del 1.700 - 1.800). L'estensione del suolo comunale è di 252.124,36 ari, che vanno così ripartiti: campi 1,75 % - prati 4,00 % - orti 0,02 % - pascolo 0,23 % (detti volgarmente argini, attigui ai campi, prati o orti) - boschi 94,00 %. Il clima è temperato - la temperatura massima in estate raggiunge rare volte 30 °, la temperatura minima raggiunge qualche volta 12°; in certe posizioni (Fucine e Cusiano) talvolta i 15° e rare volte i 16°. Nell'inverno, specialmente Ossana è poco illuminata dal sole, invece nei mesi d'estate ha circa 13 ore di sole.

Il 21 dicembre leva il sole alle 10 $\frac{3}{4}$ - tramonta alle 12 $\frac{1}{4}$. Il 21 gennaio leva il sole alle 10 $\frac{1}{2}$ - tramonta alle 14. Il 21 febbraio leva il sole alle 8 $\frac{1}{2}$ - tramonta alle 15 $\frac{1}{2}$. Il 21 marzo leva il sole alle 7 - tramonta alle 16 $\frac{1}{2}$. Il 21 aprile leva il sole alle 5 $\frac{1}{2}$ - tramonta alle 17 $\frac{1}{2}$. Il 21 maggio leva il sole alle 5 $\frac{1}{4}$ - tramonta alle 18 $\frac{1}{4}$. Il 21 giugno leva il sole alle 5 - tramonta alle 18 $\frac{1}{2}$. Da notare che la canonica di Ossana resta totalmente priva di sole dal dì 8 dicembre al 6 gennaio; nella chiesa arcipretale dal 10 al 13 dicembre leva due volte (alle 10 $\frac{3}{4}$, e alle 11 $\frac{1}{4}$ per tramontare alle 11 $\frac{1}{2}$) e dal 15 dicembre al 28 stesso mese resta completamente priva di sole.

Il numero degli abitanti di tutto il comune è (1923) di 766 - le nascite negli anni normali oscillano fra 15 e 26, i morti fra 10 e 18; nel 1923 i nati furono 28, i morti furono 15.

I cognomi del comune sono (i più antichi): Bezzi, Cogoli, Dell'Eva, Gaggia, Placchi, Rossi, Santini, Taraboi; seguono poi: Andreotti, Bertolini, Goglio, Magnani, Moliognoni, Slanzi, Voltolini, Zanella.



Scomparsi: Marchetti, Oliva. L'emigrazione era esercitata da alcune famiglie verso l'Emilia e la Toscana, ove avevano negozio di rame (ciapere), pochi individui emigravano nella Svizzera, altri a Parigi e in altre regioni del sud della Francia, in Sardegna; pochissimi in America. Mezzo secolo fa le condizioni erano miserrime, molte famiglie stentavano la vita; negli ultimi decenni l'emigrazione aumentò verso l'Alto-Adige, Germania, Grecia, America e Australia, portando grande mutazione nel sistema di vita, nelle condizioni degli abitanti; si migliorò lo stato finanziario delle famiglie.

L'emigrazione è nei casi ordinari temporanea; pochissimi si allontanano definitivamente dal paese.

Ogni famiglia possiede il campicello, l'orto, il prato, ma le famiglie che vivono esclusivamente dell'agricoltura sono poche (6), per cui gli abitanti [...] giusta la loro professione principale:

Studiosi il 3 % - negozianti l'1 % - contadini il 20 % - artigiani il 31 % - operai il 45 %.

Il reddito dell'agricoltura si può considerare:

Frumento	6 quintali
Segale	50 quintali
Orzo	60 quintali
Patate	1.200 quintali
Frutta	160 quintali

La frutticoltura venne introdotta su larga scala verso il 1.900, col concorso del comune (capo comune Bortolo Zanella, consiglieri: Placchi Andrea, Gaggia Luigi, Dell'Eva Giovanni Meot) e per eccitamento e istruzione del parroco locale Don Giacomo Marini; andò sempre più estendendosi, tanto che oggi le piantagioni sono

numerose. Il reddito principale agricolo è il fieno, il bestiame bovino per usufruire i latticini.

Esiste in paese un solo mulino (al mulino presso la Fos); in passato ve n'era un altro a mezzodi di Fucine alla sinistra della Vermigliana (casa Taraboi); anche il mulino esistente ha poco lavoro, i più si provvedono direttamente la farina, e per la macinazione del grano si servono del mulino di Pellizzano.

L'allevamento del bestiame, come tale, è poco esercitato, invece si tengono le bestie da latte (vacche circa 160, capre 100) per ricavarne i prodotti del latte (formaggio, burro e ricotta), esistono a tal fine due caseifici, uno a Cusiano e uno a Ossana che funzionano dalla metà di novembre alla metà di giugno. A quest'epoca il bestiame viene monticato nella maggior parte.

Le malghe sono due, una in Valpiana al Peccè e una al Doss, monticate alternativamente l'una da Ossana a l'altra da Cusiano (un anno per parte); il bestiame asciutto (manzi e vitelli) vengono tenuti a Bon e adiacente.

In Valpiana vi erano fino a pochi anni fa due malghe, una di Cusiano (la malghetta) e l'esistente al Peccè: per evitare le spese della manutenzione, furono cedute al comune il quale, deliberò di usare solo la seconda e di usare il legname della prima per riparare la malga Peccè.

Fino verso il 1.860 esisteva una malga alla Selva che fu abbandonata quando furono fissati gli attuali confini con Vermiglio.

Ossana vantava il diritto di pascolo fino al rivo di Barco, diritto contestato da Vermiglio, che fu causa di continue liti fin dal 1.400; verso il 1.860 la vertenza ebbe termine con danno di Ossana che perdette



definitivamente l'accampato diritto. La malga della Selva fu abbandonata perché troppo vicina al confine. Cusiano ne costruì una al Doss (sopra l'attuale) che poi in seguito a patti, venne dichiarata proprietà del comune e veniva monticata per circa un mese (metà luglio e metà agosto) un anno da Ossana e un anno da Cusiano. Nel 1.903 venne incendiata. Dopo lunghe trattative venne ricostruita ov'è ora, col concorso del Consiglio provinciale d'agricoltura nel 1.921, e monticata per la prima volta nel 1.922 dal bestiame di Ossana (escluse le capre). I prati di monte si trovano in Valpiana, ma non sono gran che; si falciano una sola volta, verso la metà di luglio. La selvicoltura è abbastanza sviluppata, molti larici, meno abeti, pochi pini. Le selve furono orribilmente devastate durante la guerra dal militare austriaco che asportò grandi quantità di legname per costruzione e combustibile, per cui ora se ne sente scarsità. L'orto forestale trovasi sulla Derniga, sopra Ossana ove vengono coltivate le conifere con cura dal custode forestale Tranquillo Dell'Eva.

In passato esistevano 4 segherie a Fucine e 2 a Cusiano, ora sono 3 a Fucine e con poco lavoro causa la mancanza di legname. Vi sono tre falegnamerie (F.lli Santini e F.lli Dell'Eva fu Vincenzo a Fucine, Bezzi Ergisto a Cusiano). Le officine da fabbro sono: una presso la Foce (Santini Luigi) e tre a Fucine (F.lli Magnani, Santini Costantino, Santini Benedetto). Le sartorie sono tre (Placchi Andrea - Ossana, Dell'Eva Mario - Fucine, Matteotti Augusto - Cusiano).

Il panificio a Fucine, nonché la fabbricazione di oggetti in cemento; v'era pure la lavorazione della terra cotta (tegole, embrici, mattoni) ma ora non è più esercitata.

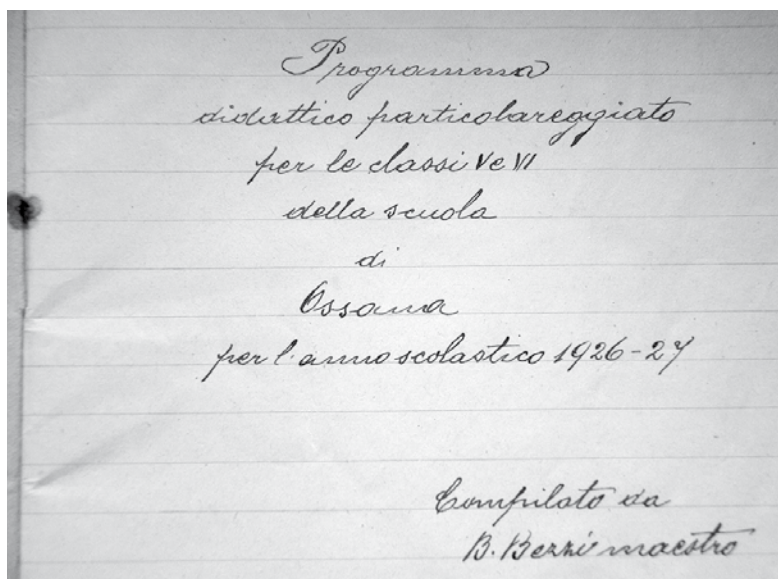
I negozi sono: uno ad Ossana (Angelo Dell'Eva) e uno a Fucine (Famiglia cooperativa). Quattro a Cusiano (Dallatorre Bonaventura, Bezzi Renato, Bezzi G. Battista fu Pietro, Bezzi Massimiliano fu G. B.)

Osterie e alberghi: due a Ossana (Dell'Eva Angelo e Cogoli Beatrice), tre a Fucine (Albergo Zanella, Albergo Federspil, Albergo Pangrazzi), tre a Cusiano (Bezzi Olivo, Bezzi G. Battista fu Pietro, Zanella Vittorio).

Cantine: Zanotelli e Frisinghelli.

L'esportazione si riduce al bestiame, legname e patate, mentre tutto il resto dev'essere importato.

Riscritto dalla nipote Rosa Santini





la Foto Curiosa

Guerrino e la volpe

Nell'angolo dedicato alla foto curiosa abbiamo il piacere di raccontarvi una storia molto particolare e toccante.



L'animale qui fotografato è una volpe che con frequenza giornaliera e ad orari regolari, per più di due anni scendendo dal bosco, si introduceva nell'abitato di Ossana in via del Belvedere, dove abitava Guerrino Dell'Eva.

Arrivando in paese in cerca di cibo, all'inizio molto diffidente, si avvicinava sempre più alle case. Guerrino, buon amico degli animali, provvedeva ogni giorno a preparare briciole per gli uccelli, croccantini per i gatti e squisiti bocconi per la volpe. Col passare del tempo l'animale, sempre più fiducioso, portava con sé anche la prole... i due volpini! Tante volte si accucciava sul margine della strada o sotto al balcone, incurante della presenza di persone estranee o di rumori, aspettando con pazienza che Guerrino aprisse la sua finestra. Senza rendersi conto, giorno dopo giorno, la volpe era diventata sua amica.

Essendo venute a conoscenza di quest'inusuale fatto, abbiamo invitato il fotografo

Alfredo Alvarez ad immortalare l'animale, che nella foto sosta sul ciglio della strada in attesa di potersi sfamare. Purtroppo nel mese di settembre Guerrino ci ha lasciati improvvisamente. Dopo la sua morte abbiamo ritrovato la sua macchina fotografica e con grande commozione ci siamo accorti che gli ultimi scatti di Guerrino erano stati per la sua volpe. Qualche tempo dopo, in una notte di luna piena, uno di noi, affacciandosi al balcone, si è accorto con stupore che nella strada la volpe accucciata stava aspettando invano il suo amico. Nonostante il trascorrere dei giorni l'animale mantiene il suo appuntamento serale sperando di trovarlo di nuovo affacciato a quella finestra.

A tutti coloro che gli hanno voluto bene va il ricordo di Guerrino e della sua umanità di persona buona.

Elsa Santini Zanella

Ada Redolfi Dell'Eva



Festeggiato Davide Bresadola

Finalmente siamo riusciti a festeggiare il nostro Campione Davide Bresadola da quando il 15 marzo 2012 nel tempio del salto a Planica – Slovenia in occasione di una gara di Coppa del Mondo con un salto di 204,5 mt conquistava il record Regionale di salto con gli sci. Fin'ora sono 4 gli atleti Italiani che hanno superato i 200 mt con gli sci, tre friulani: Cecon, Colloredo, Morassi e il nostro Davide. Gli amici sportivi, con Ivano e Walter, trovando nel giorno 9 novembre una data appropriata nella quale Davide, libero dagli impegni, era a casa prima di partire per la nuova stagione invernale, hanno colto l'occasione per organizzare una festa. Per completare l'organizzazio-



ne la Direzione del G.S. Monte Giner ha organizzato una castagnata presso l'Hotel Niagara di Cusiano invitando le varie autorità. Erano presenti l'Assessore al Turismo per la Provincia Tiziano Mellarini, nonché Presidente del Comitato Organizzatore Fiemme 2013: per la Comunità di Valle il Presidente Alessio Migazzi e Consigliere delegato allo sport Matteo Migazzi, il Sindaco di Ossana Luciano Dell'Eva, Bontempelli Jean consigliere delegato allo sport per Pellizzano e Angelo Dalpez Presidente del Comitato Trentino F.I.S.I., Vice Presidente APT Val di Sole e Sindaco di Peio. Tutti hanno avuto parole di elogio per Davide, sponsorizzato già dall'anno scorso





Val di Sole, che sta per iniziare una nuova stagione con i Campionati Mondiali in Val di Fiemme e dalle sue parole, oltre che un ringraziamento a tutti i presenti, hanno ricevuto la promessa di dare il massimo in questa manifestazione mondiale.

La serata, condotta dal Presidente Massimino Bezzi, mentre scorrevano le immagini della gara del record, è terminata con

il taglio della torta, raffigurante Davide in volo, offerta da Ivano Vegher, ex azzurro di salto, e con la promessa anche da parte dei giovani saltatori del Gruppo, di poter vivere qualche giornata di gare in occasione dei Mondiali, tifando "Forza Davide".

Massimino Bezzi
G.S. Monte Giner

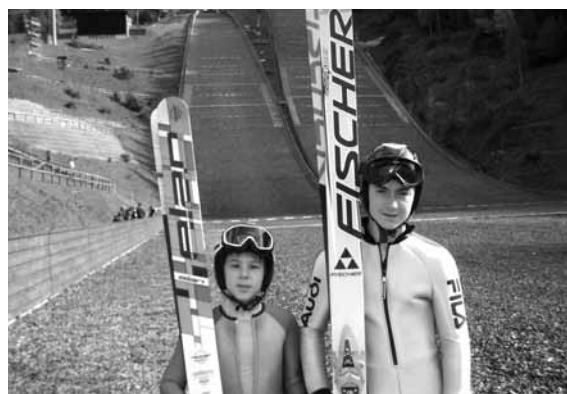
Giovanni Bresadola e Giulio Bezzi tricolori nel salto

**Il G.S. Monte Giner ai vertici nazionali nel salto
Giulio Bezzi nella squadra giovanile nazionale**

Per **Giovanni Bresadola** e **Giulio Bezzi** è stata una stagione da incorniciare.

A febbraio Giulio conquistava due titoli tricolori allievi sui trampolini di casa sia in salto che in combinata, vincendo la prestigiosa COPPA VAL DI SOLE, mentre Giovanni conquistava il titolo tricolore nel salto ragazzi e secondo nella combinata a Tarvisio. La stagione estiva appena conclusa ha visto i due ragazzi di Cusiano ai vertici delle classifiche Nazionali con la vittoria di Giovanni in tutte nove le gare Nazionali, mentre Giulio se ne aggiudicava 5 con grosse soddisfazioni, aggiudicandosi la prima vittoria a Gallio sul trampolino di mt 60, misurandosi con la categoria superiore degli aspiranti.

Entrambi comandano la classifica di Coppa Italia Nazionale nelle loro categorie Giulio inserito nella squadra del Comitato Trentino e della Nazionale Giovanile è stato convocato per una gara giovanile di combinata (salto+ skiroll) a Obersdorf (Ger) in concomitanza con una gara di Coppa del Mondo, dove erano presenti le



10 Nazioni più forti, Giulio, dopo il 12° posto nel salto, con il 3° miglior tempo nello skiroll sulla distanza di 6 km, ha staccato un ottimo 7° posto finale. Risultati di grosso spessore dunque, grazie all'allenatore Walter Cogoli e a Davide Bresadola che nei momenti di pausa dalle sue gare si prodiga a dare tanti consigli ai ragazzi. Un grazie alle famiglie, agli Enti e Amministrazioni che sostengono il movimento sportivo.

Bravi e in bocca al lupo ragazzi.

Massimino Bezzi
G.S. Monte Giner

Giochi d'estate 2012 Grandi e piccini sul podio

Un'estate fortunata per i giocatori grandi e piccini che si sono aggiudicati il podio durante i giochi d'estate Senior e Junior, realizzati in giornate non concomitanti. I giochi d'estate Senior, ormai alla 12° edizione, sono stati promossi dal comitato organizzatore dei giochi d'estate, dalle 14 amministrazioni comunali, dalla Comunità di Valle che ha offerto il "Palio Valle di Sole" ed in collaborazione con i Piani Giovani Val di Sole che hanno sponsorizzato la manifestazione con le magliette delle varie squadre ed i gadget. Quattro serate di gare avvincenti e sfide all'ultimo punto che avevano come protagonisti giovani dai 17 anni in su provenienti da tutta la valle. Nonostante la pioggia caduta durante le prime tre serate, la partecipazio-

ne è stata notevole sia per quanto riguarda i concorrenti che gli spettatori. Buona volontà, destrezza e anche un pizzico di fortuna, hanno permesso che la squadra Senior di Ossana si classificasse al secondo posto, tra Vermiglio e Pellizzano. I giochi Junior invece provengono dall'impegno del gruppo giovani di Cavizzana che nel 2011 ha presentato un progetto al Piano giovani Bassa Val di Sole ampliato nel 2012 al Piano giovani Alta Valle, denominato "Diventiamo Animatori" e insieme a qualche giovane volenteroso del comune di Ossana, si sono attivati per diventare i veri animatori delle due giornate organizzate appositamente per i bambini e i ragazzi della valle, dai 6 ai 12 anni, oltre che ad organizzare i giochi, preparare i





materiali e pensare l'evento in tutte le sue parti. La prima giornata si è svolta ad Ossana il 22 luglio, in concomitanza con la Sagra di Cusiano; la seconda il 5 agosto a Cavizzana, concludendosi con la squadra dei bambini e ragazzi di Ossana al primo posto, seguiti da Mezzana e Monclassico. Prima della premiazione l'amministrazione di Cavizzana ha fatto a tutti una bellissima sorpresa portando all'evento gli animatori del noto parco di divertimenti Gardaland, facendo felici i piccoli protagonisti.

"L'intento è quello di dare ai bambini una giornata di sano divertimento" dice il sindaco di Cavizzana Gianni Rizzi. ***"È sicuramente una soddisfazione immensa vedere la partecipazione così numerosa da parte di tutti i bambini della valle."*** Le due giornate hanno visto infatti la partecipazione di circa 250 bambini, che si sono divertiti e ci hanno fatto divertire, giocando. ***"Un ringraziamen-***



to particolare va al Gruppo giovani di Cavizzana e alla sua amministrazione, per aver ideato e creduto fortemente in questa manifestazione", dice il sindaco di Ossana. ***"La speranza è che questo tipo di attività possa continuare negli anni e quindi l'invito è rivolto a tutti gli amministratori perché sostengano questa iniziativa che è importantissima per i nostri figli e i nostri nipoti."***

Entrambe le manifestazioni sono state rese possibili grazie a tutti i volontari che si sono adoperati per sostenerle e realizzarle. Un sincero ringraziamento va fatto anche a tutti gli amministratori, loro collaboratori e genitori che sono riusciti a coinvolgere e a formare le squadre junior, pur in un periodo di intenso lavoro come quello estivo. Per la squadra junior di Ossana, ringrazio personalmente Nadia Zanella per essersi prestata come coach, approfondendo una sana e divertente preparazione fisica e mentale alla nostra squadra durante le due giornate!

L'Amministrazione di Ossana ha poi voluto gratificare l'impegno e la buona riuscita di entrambe le squadre, organizzando una gita a Gardaland per grandi e piccini, accompagnati dalla nostra mitica mascotte Dj Fantino!

Michela Bezzi
Assessore alle Politiche Giovanili

Delibere di Consiglio

PIANO REGOLATORE DI ILLUMINAZIONE - PRIC

È stato approvato dal consiglio in data 23 gennaio 2012 il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale, il cosiddetto PRIC, che corrisponde al piano comunale di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso. Tale piano redatto dalle amministrazioni comunali tramite progettisti qualificati, consente il censimento della consistenza e dello stato di manutenzione degli impianti di illuminazione esterna e delle relative infrastrutture insistenti sul territorio amministrativo di competenza e disciplina delle nuove installazioni, nonché i tempi e le modalità di adeguamento o di sostituzione di quelle esistenti. Il PRIC per il Comune di Ossana è stato redatto dallo studio Tecnico Didacus di Costanzi Diego. L'amministrazione ha presentato domanda di finanziamento presso l'APE della PAT ottenendo il finanziamento di € 12.480,00 corrispondente al 80% della spesa ritenuta ammontante ad € 15.600,00.

STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICO – ECONOMICA DI UN IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO A BIOMASSA A SERVIZIO DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL COMUNE DI OSSANA.

In data 26 ottobre 2012 è stato approvato dal consiglio comunale lo studio di fattibilità tecnico-economica relativo alla realizzazione di un impianto di teleriscaldamento a biomassa a servizio degli edifici pubblici del comune di Ossana, nell'abitato di Fucine. L'amministrazione comunale ha presentato domanda di finanziamento presso l'APE della PAT ottenendo il finanziamento in conto capitale di € 6.240,00 corrispondente all'80% della spesa ritenuta ammissibile ammontante ad € 7.800,00, rientrante nel bando avente ad oggetto "Contributi a Comunità, Comprensori, Comuni, loro forme associative o aggregazioni nell'ambito della PAT per studi di fattibilità tecnico-economica e/o diagnosi energetica finalizzata al contenimento dei consumi energetici. Lo studio di fattibilità è stato redatto dallo studio di progettazione Didacus di Diego Costanzi.

DOMANDA DI DERIVAZIONE ACQUA AD USO IDROELETTRICO SUL TORRENTE VERMIGLIANA PRESENTATA DAL COMUNE DI OSSANA.

Il 18 dicembre 2012 è stato espresso parere favorevole dal Consiglio Comunale di Ossana, per la domanda di derivazione acqua ad uso idroelettrico sul torrente Vermigliana.

PIANO GIOVANI

Il 18 dicembre è stato approvato in consiglio comunale lo schema di protocollo per il piano giovani di zona delle politiche giovanili Val di Sole per il triennio 2013-2015. I comuni



aderenti Ossana, Pellizzano, Mezzana, Vermiglio e Pejo hanno comunicato la volontà di aderire al Progetto per il prossimo triennio.

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE - PAES

Il 26 ottobre 2012 il consiglio comunale ha approvato la convenzione disciplinante tra i Comuni di Ossana, Malè e Pellizzano, i rapporti e le modalità per lo svolgimento in forma associata degli adempimenti richiesti per il finanziamento e la redazione del piano d'azione per l'energia sostenibile. (PAES). Il comune di Malè è stato delegato come comune capofila.

Nel 2005 la Commissione europea ha infatti lanciato la campagna "Energia sostenibile per l'Europa" (SEE) che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica e le parti sociali al fine di sostenere le politiche e le misure in materia di fonti di energia rinnovabile, risparmio energetico, efficienza energetica, mobilità sostenibile e combustibili alternativi. Questa iniziativa impegna le città europee a predisporre un Piano d'azione vincolante con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra.

Delibere di Giunta

CONTRIBUTI STRAORDINARI SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

È stato erogato un contributo straordinario di 10.000,00 € per l'anno 2011/2012 all'istituto comprensivo di scuola elementare e media "Alta Val di Sole" per i soggiorni formativi all'estero. (Progetto didattico di Internazionalizzazione e potenziamento degli apprendimenti nelle lingue comunitarie). È stato erogato un altro contributo di € 700,00 a finanziamento del gemellaggio con Charleroi.

È stato erogato un contributo di € 2.000,00 a favore delle Scuole elementari di Ossana, al fine di abbattere le quote di iscrizione a carico delle famiglie degli alunni partecipanti al soggiorno formativo marino presso la casa per Ferie Mirandola di Cesenatico, al soggiorno in Austria e a Candriai.

STAGE ESTIVO 2012

Il 13 febbraio 2012 è stato approvato il rendiconto finale dello Stage Estivo 2011 per ragazzi che ha visto impegnati dodici ragazzi del comune di Ossana in formazione e lavoro estivo presso gli uffici comunali e a supporto di operai comunali o manifestazioni estive. Una proposta per apprendere e sperimentare concretamente alcuni aspetti di cittadinanza attiva a favore della comunità d'appartenenza. L'ammontare delle borse di studio per i due mesi di attività è stato di 12.500,00 € circa; parte della somma è stata finanziata dal progetto promosso dalla Comunità di Valle, il quale però prevedeva soltanto un mese di attività. La parte rimanente e l'attività formativa e coordinativa dello stage, delegato allo



studio associato VISPA il cui legale rappresentante è Laura Ricci, è stato finanziato grazie ai proventi derivanti dalla Centrale Vermigliana, per un ammontare di circa 13.000,00 €. Il 21 novembre 2012 è stato invece approvata la liquidazione dell'importo di 4.781,92 € alla società VISPA per il coordinamento e la formazione del progetto Stage Estivo 2012, che ha visto impegnati anche quest'anno 11 ragazzi del Comune di Ossana. Ossana ha deciso di non aderire al progetto di rete dei Piani Giovani di Alta e Bassa Val di Sole in collaborazione con la Comunità di Valle ma di procedere in solitaria, lasciando così posti utili a partecipanti degli altri comuni. I ragazzi di Ossana hanno svolto comunque due mesi lavorativi e formativi finanziati interamente dai proventi della centrale Vermigliana.



GREST ESTIVO PER BAMBINI - estate 2012

Sono state davvero numerose le richieste di iscrizione al grest estivo diurno per bambini dai 5 agli 11 anni, promosso per i mesi di luglio e agosto dall'amministrazione comunale e affidato in gestione alla cooperativa "Il Sole", di Ossana. Il progetto che si è articolato in sei turni diurni della durata di una settimana ciascuno, prevedeva di iscrivere i bambini residenti ad Ossana di settimana in settimana, compresi i soggetti con handicap o con difficoltà. L'obiettivo di questo progetto voleva essere quello di conciliare le esigenze delle famiglie di Ossana con le risorse disponibili, attraverso una serie di attività a bassa soglia di intervento.

Possiamo asserire infatti che i bisogni nel corso degli ultimi anni sono mutati a causa del sempre crescente numero di genitori che lavorano e della conseguente necessità di trovare spazi educativamente soddisfacenti per i figli nel periodo estivo. Questo progetto era di tipo ricreativo e aggregativo per i bambini di Ossana che giornalmente venivano seguiti da una o più educatrici. Il programma prevedeva un'uscita giornaliera il mercoledì, men-





tre venivano organizzate attività mattutine o pomeridiane in sede, durante gli altri quattro giorni della settimana. Il Comune di Ossana ha compartecipato alla spesa per ogni famiglia, arrivando anche al 100% per famiglie che iscrivevano tre figli, liquidando alla cooperativa un contributo finale di 2.545,00 €, che andrà nel capitolo appositamente dedicato alle attività proposte per il Marchio Family.

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Ossana, con sempre maggiori difficoltà economiche a cui il periodo di crisi la sottopone, ha fatto il possibile per supportare economicamente le associazioni comunali che ne hanno fatto richiesta.

Sotto il prospetto dei contributi:

ASSOCIAZIONE NAZ.ALPINI – GRUPPO DI OSSANA	1.000,00 €
CORO PARROCCHIALE OSSANA	800,00 €
CENTRO STUDI PER LA VAL DI SOLE	100,00 €
CORO ARCOBALENO	1.000,00 €
GRUPPO ORATORIO DI OSSANA	500,00 €
ASSOCIAZIONE TECNICI	100,00 €
ACAT VAL DI SOLE	400,00 €
CORPO BANDISTICO OSSANA-VERMIGLIO	2.100,00 €
totale	6.000,00 €

GRUPPO SPORTIVO MONTE GINER	5.000,00 €
AC SOLANDRA VAL DI SOLE	1.000,00 €
totale	6.000,00 €

CONTRIBUTO STRAORDINARIO GRUPPO SPORTIVO MONTE GINER	1.500,00 €
ASSOCIAZIONE SPORTIVI GHIACCIO	500,00 €
CORPO BANDISTICO OSSANA-VERMIGLIO (straordinario)	1.400,00 €
GRUPPO GIOVANI CAVIZZANA (per Giochi d'Estate Junior)	100,00 €
ACLI PATRONATO	200,00 €
ASSOCIAZIONE HAFLY & COMPANY	300,00 €
COMITATO GIOVANI CUSIANO	2.000,00 €
totale	6.000,00 €



LAVORI DI AMMODERNAMENTO ALLA CENTRALE SUL RIO FOCE DI VALPIANA

In data 14 marzo 2012 la giunta comunale ha deliberato di approvare in linea tecnica ed economica il progetto esecutivo di "Ammodernamento e rifacimento centrale idroelettrica sul rio Foce di Valpiana con sostituzione del materiale idraulico ed elettrico" come redatto dal professionista incaricato ing. Paolo Palmieri, per un importo complessivo di 1.850.000,00 €. Questo intervento non solo era volto a garantire un ammodernamento della struttura ma anche all'aumento della produzione idroelettrica, per ottenere le tariffe incentivanti per la produzione di energia rinnovabile. I lavori relativi alla sostituzione dei macchinari elettromeccanici e quadri elettrici sono stati affidati all'impresa Tschurtschenthaler (Bz) per un importo di € 742.835,98, che ha affidato in subappalto alcuni lavori alla ditta BEROS s.r.l. di Lavis. I lavori edili-idraulici sono stati aggiudicati alla ditta Tecnoimpianti Paternoster s.r.l. di Taio per un importo di 398.604,73 € che ha poi affidato in subappalto alcuni lavori alla ditta AL.MA COSTRUZIONI s.n.c. di Rabbi. La direzione lavori è stata affidata all'ing. Paolo Palmieri, mentre è stato incaricato l'ing. Luciano Bezzi per la misura e la contabilità finale dei lavori e come coordinatore della sicurezza in fase esecutiva. Sono stati eseguiti i seguenti lavori:

- È stata sostituita parzialmente la condotta forzata nella parte della condotta con diametro nominale da 500 mm, per una tratta di circa 327,0 m a partire dall'edificio centrale fino a poco a monte della vecchia centrale idroelettrica in località Molino. Si è posata una nuova condotta in acciaio con diametro nominale di 700 mm ed uno spessore di 7,1 mm a fianco di quella esistente.
- È stata demolita la linea elettrica aerea esistente di collegamento della cabina in località Molino la centrale ed è stata sostituita con una nuova linea in cavo interrato.
- È stato realizzato un nuovo locale cabina alla vecchia centrale Molino (p.ed. 221) adeguando i locali esistenti.
- È stata realizzata una nuova cabina elettrica esterna alla centrale esistente per la regolizzazione del punto di scambio (p.ed. 377). Sono stati sostituiti i macchinari elettromeccanici (turbine e generatori), quadri elettrici in centrale e trasformatori.





Il valore di produzione media annua (portata massima 630,0 l/s e sostituzione parziale della condotta Ultimo tratto) è pari a circa 6.544.151,3 kWh/anno considerando il D.M.V al 50 % condizione in vigore fino a scadenza concessione cioè fino al 06/08/2016. Con la sostituzione dell'ultimo tratto di condotta forzata, che diminuisce le perdite di carico distribuite, con la sostituzione dei macchinari elettromeccanici in centrale, che migliora i rendimenti generali dell'impianto, si ottengono dei buoni incrementi di produzione. Tali incrementi saranno maggiormente apprezzati ad attivazione del rilascio del D.M.V. al 100% ; infatti, gli interventi previsti riescono a mantenere la produzione media poco oltre i valori medi attuali seppur con minor portata disponibile. ***Dato che i termini relativi al finanziamento erano perentori, l'Amministrazione Comunale ha fatto del suo meglio per consegnare i lavori entro scadenza, riuscendoci perfettamente, segno questo di grande collaborazione e sforzi notevoli fatti da tutti gli attori coinvolti nell'impresa. In tarda primavera ci sarà l'inaugurazione della centrale ammodernata.***

STRADA DI VALPIANA



Sono iniziati nello scorso autunno i lavori relativi alla strada di Valpiana il cui intervento è descritto nell'edizione precedente. Si prevede di ultimare i lavori entro l'inizio della prossima stagione estiva. I lavori edili sono stati affidati all'impresa Costruzioni Edili di Caserotti Iginio e c. s.n.c. di Pejo, con un ribasso del 28,26% sul prezzo a base d'asta di € 321.454,47, per un importo complessivo di € 234.664,92. I lavori relativi all'acquedotto sono stati affidati all'impresa Brida s.n.c. di Brida Renato e c. con un ribasso del 28,03 % sul prezzo a base d'asta di euro 97.015,46 €, per un importo totale di 70.341,72 €, oltre Iva. La direzione lavori è stata affidata al geom. comunale Luca Delpero, mentre l'incarico di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione nonché l'incarico per il rilievo strumentale della strada ed il frazionamento è stato affidato all'ing. Pierluigi Santini. Il collaudo statico delle opere in cemento armato è stato affidato all'ing. Italo Zambotti.

AZIONE 10

L'Amministrazione Comunale ha aderito anche quest'anno all' "Azione 10", progetto attivato dall'APSP di Pellizzano che vede l'occupazione temporanea in lavori socialmente utili di soggetti in condizioni di svantaggio sociale. Tali soggetti vengono impiegati in servizi quali accompagnamento per necessità personali, per visite mediche, acquisto di farmaci, servizi di sostegno ed aiuto individuali quali custodia, sorveglianza, vigilanza, spostamento con 'utilizzo di ausili tipo carrozzella, attività di supporto nell'animazione e coinvolgimento attivo degli ospiti nelle case di riposo. Ad Ossana questi soggetti sono stati impiegati per interventi di abbellimento urbano e rurale. La compartecipazione finanziaria del Comune consiste nell'importo di 1.371,20 €.

il Premio Speciale Comune di Ossana



In concomitanza con il tradizionale "Concerto di fine anno", che si è svolto nella chiesa parrocchiale di Ossana la sera del 28 dicembre 2012 e che ha visto esibirsi, in una performance entusiasmante, i ragazzi (piccoli e grandi) del coro Arcobaleno e il coro Parrocchiale, ho consegnato ai due maestri Rita Dell'Eva e Livio Taraboi, l'ambito premio speciale che il comune di Ossana già da qualche anno riserva a quei cittadini che, per scopi diversi, si sono distinti per impegno, dedizione e disponibilità fino al raggiungimento di obiettivi eccelsi. Il tutto volto alla riscoperta e valorizzazione della nostra identità e tradizioni. Siano queste attività stimolo per consolidare e riaffermare i valori morali che hanno sempre guidato la nostra Comunità.

Anche dalle pagine di questo notiziario Vi giunga il mio e nostro grazie sincero

per tutto ciò che fin qui avete espresso e l'invito a continuare nel Vostro prezioso progetto di vita che condividiamo fino in fondo.

Il Sindaco
Luciano Dell'Eva

ALBO D'ORO PREMIO SPECIALE COMUNE DI OSSANA:

DELL'EVA ANTONIO
BEZZI MASSIMINO
BRESADOLA DAVIDE
COGOLI WALTER
DELL'EVA GIANCARLO
DELL'EVA ORESTE
GENERALE MACOR FAUSTO
DELL'EVA DON ALBINO
DELL'EVA RITA
TARABOI LIVIO



Mag^{ca} et Honoranda

Comunità d'Ossana

Cusiano e Fucine

APRILE 2013